TORINO
Anno 73 Num. 283
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI'
29 Novembre 1939-XVIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 61-3299): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 48-039 - 43-542. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 93, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del Lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 203, Semestre 108, Trimestre 56 — C.C.P. N. 2/1560.

L'ascesa economica della Libia
nella documentata relazione al Duce di S.E. Teruzzi

I progressi della colonizzazione demografica e della produzione agricola - L'industria molitoria in pieno sviluppo: non più un sacco di farina dalla Madrepatria - Una nuova materia prima al posto dei prodotti importati dall'estero per la fabbricazione del vetro

Roma, 28 novembre.

Il Ministro per l'Africa Italiana ha presentato al Duce la seguente relazione:

« Duce, dopo averVi riferito sulle attività in corso per l'avvaloramento economico dell'A.O.I., completo era il quadro della nostra economia imperiale esponendoVi i risultati ottenuti in Libia.

« Anche in Libia si intende perseguire, secondo i Vostri ordini, una autarchia locale nei limiti del possibile, e un potenziamento di quei prodotti che possono contribuire all'autarchia della Madrepatria; l'uno e l'altro fine sono direttamente collegati col grandioso piano di colonizzazione di massa in attuazione ».

Colonizzazione demografica

Accennando alla colonizzazione demografica, la relazione dice poi:

« Il primo esperimento, diretto dal camerata Razza, ebbe luogo nel 1933-34 e provocò la primaticcia emigrazione di oltre 200 famiglie sul Gebel Cirenaico. Il ciclo della immigrazione di massa, vera e propria, ebbe inizio nel marzo 1938-XVI, e fu portato a termine in meno di otto mesi ».

La relazione elenca poi la gigantesca opera di appoderamento dei comprensori con la creazione dei villaggi metropolitani.

« Il 28 ottobre XVII, 1800 case coloniche erano pronte a ricevere il primo scaglione di famiglie rurali. Il secondo ciclo di colonizzazione che rappresenta il proseguimento ed il completamento della precedente, ha portato alla creazione dei nuovi comprensori: « Micca », « Tazzoli », « Marconi », « Corradini », « Cesare Garabuili », « Garibaldi », nella Libia Occidentale; « Mameli », « Sauro », « Filzi », nella Libia orientale. Sono stati inoltre ampliati i comprensori già esistenti. Complessivamente sono stati approntati 1470 poderi, impegnandovi una mano d'opera media di circa 5000 operai nazionali e 115.000 musulmani, con un totale di giornate lavorative di oltre 8.000.000.

« Il 28 ottobre XVIII, altre 1470 case coloniche erano pronte a ricevere il secondo scaglione di famiglie rurali.

« Per quanto riguarda le vecchie concessioni si è cercato di incrementarne la produzione con una serie di provvedimenti di carattere eccezionale. Il risultato è stato buono, ed apprezzato dai concessionari. Le superfici irrigue, che nel 1936 erano pressochè abbandonate e ridotte a meno di 300 ettari effettivamente coltivati, nel 1938 erano già salite a 1100 ettari, nel 1939 a 1500 ettari.

La produzione agricola

« *Complessivamente la produzione granaria della Libia, aggirantesi nel 1937 a circa 150.000 quintali, è salita nel 1938 a più di 353.000 quintali. Quest'anno, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, si aggira sui 250.000 quintali. La produzione della vigna e dell'ulivo hanno dato risultati che permettono di bene sperare in un prossimo avvenire. La produzione vinicola di ettolitri 42.238, nell'anno 1937, è passata a ettolitri 60.424 nel 1938, e ad ettolitri 80.000 nel 1939; e la produzione olearia ha dato nel 1937 quintali 25.653 di olio, e nel 1938 quintali 30.924. Molto migliorata è la situazione della agrumicoltura, e sono in corso esperimenti importanti per la coltura del cotone.*

« Un completo ragguaglio ha avuto in questi ultimi due anni l'attività forestale. Mentre accennare al riguardo che, nel biennio 1938-'39, si è provveduto al rimboschimento di ettari 1.141,74.

La colonizzazione musulmana

A favore della popolazione musulmana il Governo Generale della Libia ha adottato un complesso di provvedimenti intesi:

1) a garantire alla popolazione musulmana un proficuo e razionale esercizio dell'attività pastorale, che rappresenta la base economica della loro esistenza.

2) a favorire il sorgere di una piccola proprietà coltivatrice musulmana.

« Così si è provveduto a riservare esclusivamente ai musulmani la pastorizia transumante. Si è provveduto, inoltre, ad attuare il vasto programma di miglioramento delle abbeverate eseguendo lavori di riattamento e sistemazione di pozzi e cisterne per un importo complessivo di 10 milioni e mezzo di lire. L'incremento del patrimonio ovocaprino darà alle popolazioni musulmane un maggior benessere economico.

« Provvedimenti sono stati adottati, inoltre, per favorire il sorgere, anche fra i musulmani, della piccola proprietà agricola. Nello scorso anno sono stati così costituiti, nel territorio di Apollonia, due villaggi musulmani. Quest'anno si è provveduto alla costruzione di altri quattro villaggi agricoli musulmani. Due villaggi pastorali sorgeranno, poi, nei pressi della piana di Barce.

Realizzazioni industriali

« Industrie alimentari agricole e chimiche. Le industrie chimiche trasformano i prodotti dell'agricoltura, e sono costituite per lo più da distillerie, stabilimenti per estrazione di olii dalle sanse, raffinerie di olii vegetali. Gli stabilimenti, in numero di 75 nel 1926, sono saliti nel 1939 a 90. Il Governo si è particolarmente interessato dell'industria molitoria, prima quasi inesistente.

Oggi l'industria molitoria può far fronte a quasi tutto il fabbisogno di farina della Libia, e nell'anno prossimo, con l'impianto in corso di esecuzione di due grandi molini; uno a Tripoli, della capacità di mille quintali giornalieri; ed uno a Bengasi, per 300 quintali al giorno. Non più un sacco di farina verrà importato dal Regno.

« Correlativamente all'industria molitoria, è stato dato particolare incremento ai pastifici, sicchè il fabbisogno interno di pasta è già raggiunto per la Libia Occidentale, e lo sarà entro il venturo anno per la Libia Orientale.

« Con molta accuratezza è stato studiato il problema dell'impianto di oleifici che in Libia sono 61, fra industriali ed artigianali. Due grandi stabilimenti per estrazione di olio ai tricloruro hanno assorbita tutta la produzione locale, e oltre ad aver fornito ai saponifici libici la materia prima necessaria, hanno esportato questo anno nel Regno seimila quintali di olio destinato alle industrie della Madrepatria. Le industrie di alcool a carattere artigianale ed industriale, hanno segnato un incremento di 784,9 ettanidri sulla produzione dello scorso anno, raggiungendo ettanidri 2.970,14. Si è così ottenuta una esuberanza di produzione in confronto alle esigenze locali.

Pesca

« Nel campo della pesca del tonno, si è avuta nel 1937 una produzione di chilogrammi 942.100; nel 1938, chilogrammi 866.700; e nel 1939, di chilogrammi 916.120. La pesca delle spugne ha raggiunto nel 1939 i 68.433 chilogrammi e la esportazione di tali prodotti è pari alla produzione. Le esportazioni di pesca comune hanno raggiunto, nel 1939, quintali 10.001, per lire 7.123.716.

Tra l'industrie varie, va segnalata, in primo luogo, l'industria dell'estrazione dei sali potassici. La Società I.L.I., concessionaria del bacino di Marada, ha costruito i primi impianti e iniziata una campagna di prova terminata in questa estate con la produzione di 2000 tonnellate di sale potassico normale (40 50 % in K 20).

In seguito a tali risultati, la società stessa si è impegnata a fornire un minimo di 25 tonnellate annue di sale potassico a partire dal 1940, nonostante che difficoltà di trasporto ancora incidano sullo sviluppo integrale di tale industria.

Importante per lo sviluppo assunto in questi ultimi anni, appare la raccolta e la produzione dell'alfa e dello sparto destinato alle cellulose. La nuova organizzazione « S.A.R.S.A. », a carattere parastatale, è passata da un'esportazione pressochè nulla nel 1936, a quintali 2065 inviati in Italia, e quintali 29.624 inviati all'estero nel 1937; e a quintali 64.358 inviati in Italia e a quintali 9570 inviati all'estero nel 1938.

Lana

« Nella stagione 1938-39 sono stati manipolati 4530 chili di sigari e 436.710 chili di sigarette. Le esportazioni, in questo periodo, hanno raggiunto i chilogrammi 27.950 di tabacco lavorato.

« *La produzione laniera del 1937 in Libia è stata di quintali 9850; nel 1938, ha raggiunto i quintali 10.800. Per il 1939, è in corso l'ammasso del prodotto. Tutta la produzione laniera libica viene esportata in Italia, salvo pochi quantitativi di cui si cura la lavorazione sul posto.*

« L'esportazione di pelli secche è stata, nel 1937, di quintali 10.781; nel 1938, di quintali 12.732. Come produzione media annua, può contarsi su numero 30.000 pelli bovine; 275 mila ovine; 200 mila caprine; 4 mila cameline.

« La produzione ortofrutticola ha raggiunto nell'annata '38-'39 i risultati soddisfacenti che qui riassumo: quintali 13 mila di patate; 40 mila di legumi secchi; 16 mila di cipolle ed agli; 130 mila di verdura fresca; 18.900 di frutta fresca; 22 mila di agrumi. La produzione dei datteri per il 1938 è stata di quintali 92.500.

« Il movimento turistico è andato in questi ultimi anni continuamente aumentando, avendo a ciò contribuito le grandi opere compiute dal Regime e la propaganda svolta dall'Ente Turistico Alberghiero. Basterà accennare che, nella stagione 1938-39, sono giunti in Libia un totale di 20.000 turisti in crociera e comitive, e 45.034 viaggiatori isolati, di cui 16.578 stranieri.

Risorse minerarie

« La natura geologica dei terreni delle provincie libiche non può a priori dare affidamento di ritrovamenti sensazionali.

Finora sono state effettuate sette perforazioni di ricognizioni, alla profondità variabile tra i 350 ed i 400 metri, ed è in corso un sondaggio, attualmente a profondità di metri 600, che dovrà raggiungere i 1500 metri. E' pure in corso di attuazione un programma di studio sistematico geo-metrografico preliminare del sottosuolo della regione marmarica. Si sono iniziate le ricognizioni per la identificazione ed il saggio di strati manganesiferi segnalati nella Libia occidentale. *Sono state identificate stratificazioni di silice quarzosa da vetri e cristalli allo stato di quasi purezza, si da rivelegiare con le maggiori cifici di provenienza estera impiegate attualmente dalle industrie vetrarie in Italia. Due concessioni di sfruttamento sono in atto.*

Opere pubbliche

« Veramente imponente è il complesso delle opere pubbliche di questi due ultimi anni; ciò, soprattutto, per la grande mole dei lavori richiesta dall'attuazione della colonizzazione demografica intensiva.

« Per consentire facili e rapide comunicazioni con i villaggi agricoli sono state e vengono costruite numerose strade massicciate attraversanti i comprensori di colonizzazione, per lo sviluppo complessivo di 380 chilometri. A tali strade si raccordano numerosissime piste interpoderali. Di particolare importanza è la strada di accesso all'approdo di Ras el Hilal, costruita con le stesse caratteristiche della Litoranea libica e con un tratto svolgentesi in galleria, strada che costituisce la arteria di sbocco al mare, in gran parte delle zone appoderate del Gebel Cirenaico. Per lo sfruttamento dei giacimenti dei sali potassici di Marada e per facilitare il trasporto del minerale alla costa, da dove verrà imbarcato per l'Italia, è in costruzione un tronco di strada da Maaten Giofer a Ras Aali. Recentemente è stata ultimata la strada a fondo artificiale che, attraversando la Gefara per 115 chilometri, unisce il porto di Zuara con il territorio del Gebel Mefusa, innestandosi alla rotabile di Nalut, nei pressi di Giosc. Sono stati costruiti vari altri tronchi stradali locali ed è stata migliorata ed aumentata la vastissima rete di piste a fondo naturale.

« Fra gli acquedotti per il servizio della colonizzazione, ha importanza veramente notevole quello del Gebel Cirenaico, già in corso avanzato di costruzione, con uno sviluppo di ben 198 chilometri, oltre a varie reti di distribuzione, che porterà le acque delle sorgenti di Ain Mara, presso Derna, con una portata di 5 mila metri cubi giornalieri, a tutte le zone di colonizzazione del Gebel sino ai più lontani villaggi di « Barce » e « Filzi » a ponente di Barce.

« Opere marittime particolari pure state rivolte al potenziamento dei porti esistenti ed alla creazione di nuovi approdi. Nel porto di Tripoli, è stato iniziato nel 1937 e viene condotto con ritmo accelerato un vasto programma di escavazione, tanto che è ora possibile ai maggiori transatlantici di entrare nel porto e di affiancarsi alla banchina. E' pure in corso la costruzione di nuove banchine allo scopo di aumentare la potenzialità commerciale del porto. Lavori di ampliamento sono, inoltre, in corso nel porto di Bengasi; un pontile di attracco in cemento armato di 180 metri è stato costruito a Ras Hilal; ed un altro pontile si è iniziato a Ras El Aali per l'imbarco dei sali potassici di Marada.

Scuole

« Oltre alle scuole comprese nei villaggi, altri ventotto edifici scolastici sono sorti nei diversi comprensori di colonizzazione, mentre nuove scuole primarie e secondarie sono state aperte a Tripoli, a Bengasi, a Derna, a Misurata; scuole italo-arabe a Jefren, Tigrinna, Zavia, Tauorga e Augila.

« Sono stati completati gli ospedali di Tripoli e Bengasi, ora dotati di modernissimi laboratori di igiene e profilassi, e sono in corso i lavori di ampliamento per quelli di Barce e Misurata.

« Lo sviluppo edilizio dei maggiori centri della Quarta Sponda è stato in questi ultimi anni veramente notevole. Basterà accennare che le imprese edili, in quattro anni, sono aumentate del venti per cento, con un aumento delle maestranze nazionali impiegate del trecento per cento. Nuovi importanti edifici pubblici sono sorti, e, in relazione alle sempre crescenti necessità edilizie, sono stati elaborati ed approvati i piani regolatori non solo dei principali centri urbani, ma anche di molti altri centri minori.

« Queste sono le linee essenziali del potenziamento economico della Libia. Tutti hanno compiuti, interamente il loro dovere per ottemperare ai Vostri ordini ».

Il Duce fra i 300 uditori
del corso di preparazione politica

La vibrante manifestazione dei giovani magistrati al Foro Mussolini

Il Duce, seguito dal Segretario del Partito e dal Ministro Grandi, passa in rivista i giovani magistrati al Foro Mussolini.

Roma, 28 novembre.

Il Duce si è recato stamane al Foro Mussolini, ove trecento giovani uditori, che sono entrati nel corrente anno in magistratura, stanno compiendo il corso di preparazione politica.

Tale corso, promosso dal Ministro della Giustizia, viene attuato presso l'Accademia della Gil attraverso una serie di conferenze di contenuto politico, sociale, militare e giuridico, svolte da due magistrati e da insegnanti della Accademia stessa, nonchè attraverso una serie di visite ai diversi istituti fascisti ed alle più importanti realizzazioni del Regime.

Il Duce è giunto al Foro Mussolini alle 9. Gli uditori erano schierati lungo il piazzale dell'Impero, insieme con le rappresentanze dell'Accademia della Gil. Ricevuto dalle autorità, tra le quali erano il Segretario del Partito, il Ministro Guardasigilli, il Ministro della Cultura Popolare, il Primo Presidente e il Procuratore generale della Corte di Cassazione, il vice Segretario del Partito Mezzasoma, il Capo di Stato Maggiore della Gil, alti magistrati e i direttori generali del Ministero di Grazia e Giustizia, il Duce si è subito diretto verso la schieramento.

Dopo gli squilli regolamentari la musica dell'Accademia ha intonato l'Inno « Giovinezza ». Il Duce, dopo avere salutato l'aureo insegna del Comando generale della Gil, ha passato in rassegna il reparto armato dell'Accademia che rendeva gli onori e quindi si è recato presso i magistrati fusi in una perfetta formazione militare.

Lentamente il Duce ha percorso tutto il fronte dello schieramento. Quindi, dopo avere ascoltato dal Segretario del Partito e dal Ministro Guardasigilli una loro breve relazione, esprimeva il suo alto compiacimento per l'iniziativa e per l'andamento del corso.

Quando il Duce si è rivolto nuovamente verso gli Uditori, questi non hanno potuto più frenare il loro entusiasmo e così una grandiosa e ardente manifestazione, alla quale si sono subito uniti gli alti magistrati e gli accademici, si è accesa tra il fulgore dei marmi del piazzale stupendo.

Il nome del Fondatore dell'Impero, scandito col ritmo possente della fede, ha echeggiato alto nel Foro.

Il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, ha reso ancora più calda il tono della manifestazione.

Il Duce si è soffermato alcuni istanti presso i giovani, ed ha risposto sorridendo al loro vibrante saluto; quindi riceuto l'omaggio delle autorità ha lasciato il Foro Mussolini mentre echeggiavano gli squilli e la nota dell'Inno «Giovinezza».

Il grido dell'invocazione ha accompagnato la rapida corsa dell'automobile verso il ponte Duca d'Aosta. I giovani Uditori, rotta la formazione militare, si stringevano ancora una volta la loro esultanza per l'ambitissima visita del Duce.

Una delle fessure prodotte sui fianchi del piroscafo italiano « Fianona » dalla esplosione della mina.

La bandiera albanese
consegnata alla Guardia Reale

Fieri riti a Tirana salutano il nuovo vessillo - Esultanza popolare in tutto il Regno

Roma, 28 novembre.

Nell'ampio cortile della caserma « Principe di Napoli » adorno di bandiere italiane e albanesi, si è svolta solennemente la cerimonia della consegna della nuova bandiera ufficiale d'Albania al reggimento della Guardia Reale albanese di stanza a Roma.

Su apposito palco, nel centro del cortile, avevano preso posto i generali comandanti del Corpo di Armata e della Divisione, autorità, gerarchie, vari funzionari del Sottosegretariato per gli Affari Albanesi e un numeroso gruppo di invitati.

Disposte in quadrato erano le rappresentanze in armi di tutte le truppe del presidio con le rispettive bandiere e musiche, e nel quadrato stesso il reggimento della Guardia albanese. Dopo gli onori resi alla bandiera e dopo che la freccia, tolta dall'asta della bandiera vecchia, è stata messa sull'asta della nuova, il colonnello comandante il reggimento della Guardia Reale albanese, nel consegnare il rosso drappo fiammante all'ufficiale alfiere, ha pronunciato brevi e maschie parole, illustranti il significato di questo rito militare, aggiungendo che la vecchia bandiera albanese sarà conservata nel museo di Castel Sant'Angelo, dove si affiancherà alle gloriose bandiere italiane ivi collocate, e concludendo con un vibrante incitamento alla più ferrea e devota disciplina, con la più ardente e profonda fede nei destini dell'Albania e dell'Italia Fascista unite nel nodo augusto della Casa Savoia.

Un alto e possente « *Io giuro* » ha coronato le parole del colonnello comandante il reggimento della Guardia, mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Quindi la nuova bandiera ufficiale di Albania, è stata portata, salutata dal *presentat'arm*, nei locali interni della caserma, mentre la truppe, conclusa la breve e austera cerimonia, defluivano dalla caserma « Principe di Napoli » e i presenti salutavano romanamente.

La cerimonia a Tirana

Tirana, 28 novembre.

Con solenne cerimonia, il Luogotenente Generale ha consegnato stamane al Presidente del Consiglio del Ministri la nuova bandiera dell'Albania. Per l'occasione Tirana è tutta imbandierata, e le vie principali sono addobbate con archi, pennoni e motivi ornamentali. Nelle chiese e nelle moschee, presenti autorità, e popolo si sono svolte cerimonie religiose.

La consegna della bandiera ha avuto luogo in piazza Scanderbeg. Dopo avere ordinato il saluto al Re e Imperatore e al Duce, mentre la folla acclamava entusiasticamente, il Luogotenente generale ha consegnato al Presidente del Consiglio la nuova bandiera albanese racchiusa in un artistico cofano di pelle azzurra.

Il Presidente del Consiglio, fra la vivissima commozione dei presenti che applaudivano con il più vivo entusiasmo, ha baciato il rosso drappo.

Due avanguardisti e due giovani fasciste hanno preso in consegna la bandiera, e, dopo averla baciata, l'hanno inalberata su un altissimo pennone, mentre le truppe presentavano le armi, la musica intonava l'Inno reale seguito da « Giovinezza » e dall'inno albanese, e salve di artiglieria e di mitragliatrici davano il loro saluto augurale al vessillo, tra le ovazioni altissime della folla acclamante al Re e Imperatore e al Duce.

Il Presidente del Consiglio ha quindi espresso al Luogotenente generale i sentimenti del Popolo albanese, affermando che nel nuovo vessillo, espressione della nuova luminosa realtà che unisce indissolubilmente l'Albania all'Italia sotto i segni del Fascio Littorio e della gloriosa Corona di Savoia, il Popolo albanese vede la massima garanzia di sicurezza e di prosperità, e la certezza che il paese si avvia con passi da gigante verso il progresso.

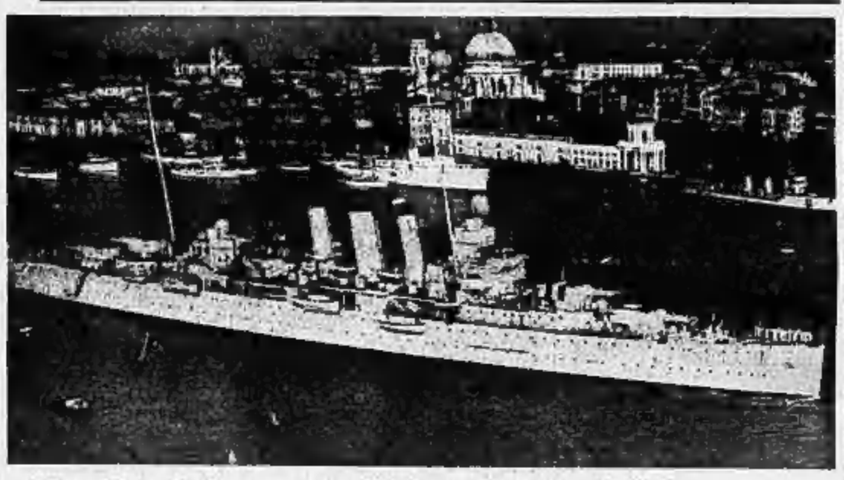
« Ispirati da questa fede, in questo storico momento, noi — ha concluso il Presidente del Consiglio — promettiamo di custodire questo sacro simbolo che ci sarà di guida per ogni audacia e per ogni sacrificio, come il più prezioso tesoro della nostra Patria ».

Notizie che giungono da ogni parte del Regno informano che, ovunque, folle di popolo adunate nelle piazze delle città hanno seguito con commossa esultanza la cerimonia della consegna della bandiera, che è stata radiodiffusa da Tirana. Ovunque altissime ovazioni al Re e Imperatore e al Duce hanno sottolineato con rinnovate manifestazioni la totalitaria adesione di tutto il Popolo albanese alla nuova era di giustizia e di progresso instaurata in Albania sotto il segno del Littorio.

I giornali pubblicano lunghi articoli di saluto alla bandiera, nuovo simbolo della Patria Fascista, e grandi fotografie del Re e Imperatore, del Duce e del conte Ciano.

Un altro incrociatore inglese affondato da un sommergibile

L'annuncio dato da Berlino - La nave, che stazzava diecimila tonnellate, è colata a picco a est delle Shetland - Il sottomarino era comandato dallo stesso affondatore della "Royal Oak"



L'incrociatore « London » — prototipo della classe cui appartiene l'unità affondata dai tedeschi — fotografato due anni addietro a Venezia durante la visita della squadra inglese.

Berlino, 28 novembre.

Il Comando superiore delle Forze armate comunica che ad est delle isole Shetland, un sommergibile tedesco ha silurato e colato a picco un incrociatore britannico appartenente alla classe « London ». Il sommergibile era comandato dal capitano Prien, lo stesso che, nella baia di Scapa Flow, affondò tempo fa la « Royal Oak ». Gli incrociatori della classe « London » dislocano 9750 tonnellate; hanno una velocità di 32 miglia e vennero costruiti negli anni 1927-28. L'armamento è di 8 cannoni da 203 mm.; 8 da 102; 4 antiaerei da 102 e 4 da 40; 8 lanciasiluri accoppiati; un aereo e una catapulta. L'equipaggio è di 680 uomini.

L'annuncio che il sottomarino comandato dal capitano Prien ha « silurato e colato a picco » un incrociatore britannico della classe London ha entusiasmato la popolazione della capitale. La notizia è stata diffusa poco dopo che le edizioni di giornali avevano dato i particolari dell'affondamento dell'incrociatore ausiliario Rawalpindi a sud dell'Islanda compiuto da navi di superficie tedesche.

Nei circoli ufficiosi tedeschi si dichiara che la guerra aeronavale sarà intensificata fino a quando gli inglesi non saranno stati spazzati dal mare del Nord.

I particolari dell'azione che ha fruttato il nuovo successo non sono ancora conosciuti.

Londra non sa niente

Incursioni aeree inglesi sulla Germania

Londra, 28 novembre.

Nei circoli responsabili di Londra si dichiara che non risulta aver fondamento alcuno la notizia, diffusa stasera dalla radio tedesca, secondo la quale un sommergibile del Reich avrebbe colato a fondo un incrociatore britannico da circa diecimila tonnellate. Si fa presente nei circoli navali di Londra che esistono quattro incrociatori di questo genere nella Marina britannica, precisamente uno da 9850, due da 9750 ed uno da 9735 tonnellate che rispondono ai nomi di Devonshire, London, Shropshir e Sussex, e che nessuno di essi risulta affondato o danneggiato.

Il Ministero dell'Aria annuncia che forze aeree britanniche hanno effettuato la notte scorsa voli di ricognizione sulle regioni nord-occidentali della Germania.

Il Ministero dell'Aeronautica comunica a tarda sera:

« Oggi nel pomeriggio una delle nostre pattuglie da caccia a lunga distanza è stata inviata alla ricerca di idrovolanti nemici penetrati ed ha compiuto ricognizioni sulla base di idrovolanti di [illegible] nelle isole Frisone. Ivi ha scoperto ed attaccato con le mitragliatrici tre di questi idrovolanti. La nostra caccia è stata impegnata da forte fuoco antiaereo, al quale essa ha risposto. Tutti i nostri apparecchi sono tornati alle basi ».

Il News Chronicle di stamane esce con un racconto dello scontro fra il Rawalpindi e il Deutschland fatto a un suo corrispondente da uno degli scampati raccolti dall'incrociatore ausiliario Chitral giunto ieri sera a Glasgow coi superstiti raccolti e con trenta prigionieri tedeschi, presi a bordo d'una nave mercantile tedesca catturata al largo dell'Islanda.

Secondo questo racconto, il Rawalpindi era stato ridotto, dal fuoco centrato delle bordate da 280 mm., a nulla più che un ammasso informe ed i suoi uomini non avevano evidentemente avuto alcuna possibilità di calare in mare le scialuppe.

Tutti i giornali di stamane parlano poi della caccia accanita che la Marina britannica sta dando al Deutschland, cercando di fare previsioni circa la rotta ed i movimenti di esso dopo aver fatto il colpo. Secondo il collaboratore navale dell'Express, la nave germanica si trova ancora nelle acque sub-artiche, pronta a cogliere l'occasione per superare la vigilanza britannica e dirigersi su Kiel: la notte artica lascia ampi solitudo poche ore di luce, ed il tentativo di sfuggire alle ricerche britanniche è perciò facilitato; tuttavia — continua il giornalista citato — quelli del Deutschland dovranno non più fare i conti coi cannoni da sei pollici che armavano il Rawalpindi, ma con cannoni da sedici pollici — 381 millimetri — e può darsi che, da un momento all'altro, da bordo delle navi tedesche si scorgano le fiammate color arancione dei grossi calibri britannici e si oda il sibilopolo di granate pesanti quasi una fonacciata.

L'Evening News, nella sua seconda edizione, dice che secondo alcune voci il capitano del Rawalpindi sarebbe fra gli scampati, non si sa bene se fra i naufraghi o se fra quel gruppo di uomini che si trovavano nelle due scialuppe raccolte sulle navi tedesche. Stasera qualche giornale avanza l'ipotesi che la « corazzata tascabile » possa dirigersi, tenendosi sui bordi della banchisa polare, verso Murmarsk, come all'inizio delle ostilità, fece il Bremen.

La guerra delle mine
Una sola vittima ieri

Londra, 28 novembre.

La cronaca odierna porta una sola notizia di affondamento di una nave mercantile per effetto d'una mina subacquea: si tratta della *Uskmouth*, di 2483 tonnellate. Dei venticinque uomini che componevano l'equipaggio, ne sono stati salvati ventidue.

D'altra parte si annuncia che battelli di salvataggio sono accorsi dalle coste settentrionali della Gran Bretagna in aiuto del piroscafo svedese *Gustave Reuter*, che ha lanciato segnali di soccorso.

Si annuncia pure la morte del capitano Nigel J. Crossley, comandante del cacciatorpediniere *Gipsy*, affondato la settimana scorsa, in seguito alle ferite riportate nello scoppio della mina.

Dal Belgio e dall'Olanda informano che il maltempo ha gettato su quelle coste numerose mine. Una di queste ha esploso nella spiaggia belga di Wenduyne: la deflagrazione fu semplicemente terribile. I vetri dei villini e degli alberghi vicini andarono in frantumi. I dragamine svedesi hanno ricuperato fino al pomeriggio di ieri, lungo la costa svedese dell'Oresund, 23 mine tedesche.

In seguito al cambio di direzione del vento ed al favore di rasserenamento durato tutta la notte le acque danesi sono oggi quasi completamente libere dalle mine. La nave traghetto per il Grande Belt ha potuto partire senza bisogno di speciali piloti.

Il comunicato tedesco
sulla distruzione del Rawalpindi

Berlino, 28 novembre.

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

« In Occidente, su alcuni punti del fronte minima attività di pattuglie e di artiglieria.

« A causa delle condizioni atmosferiche l'arma aerea ha limitato la sua attività alle zone di frontiera.

« Forze navali germaniche, al comando del vice Ammiraglio Marschall, hanno esplorato l'Atlantico settentrionale fra le Faroer e la Groenlandia. Nei pressi dell'Islanda queste forze hanno affondato dopo breve combattimento l'incrociatore britannico ausiliario « Rawalpindi ». Malgrado gli sforzi prontamente compiuti non potevano essere salvati che 26 membri dell'equipaggio del « Rawalpindi ».

I comunicati francesi
Cattura di due navi tedesche

Parigi, 28 novembre.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« Nulla d'importante da segnalare durante la notte ».

Quello della sera dice:

« Giornata calma nell'insieme. Poche azioni locali delle artiglierie. I vapori da carico tedeschi « Trisels » di 5000 tonnellate e « Santa Fe » di 4600 tonnellate sono stati catturati in alto mare dalle nostre navi da guerra e mercantili in porti francesi ».

Il Foglio di Disposizioni
L'annuale del gesto di Balilla

L'inaugurazione dei corsi per graduati delle Piccole Italiane, Avanguardisti e Balilla

Roma, 28 novembre.

Il « Foglio di Disposizioni » numero 13 del Segretario del P.N.F. reca:

« Domenica 3 dicembre XVIII, la Gioventù Italiana del Littorio celebrerà l'annuale del gesto eroico di Balilla. Saranno consegnate le croci al merito alle Piccole Italiane ai Balilla e agli Avanguardisti, e i diplomi di benemerenza ai collaboratori. Nello stesso giorno saranno inaugurati i corsi Jedecani per graduati, capisquadra e capimanipolo delle Piccole Italiane e per capisquadra Avanguardisti e Balilla. Alla manifestazione interverranno le gerarchie provinciali e le autorità scolastiche.

L'Accademia d'Italia al Duce per il dono del carteggio verdiano

Roma, 28 novembre.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma da parte del Presidente della Reale Accademia d'Italia:

« *L'Accademia d'Italia esprime al Suo glorioso Fondatore i più fervidi ringraziamenti per il prezioso dono del carteggio verdiano, nuovo segno della assidua benevolenza che la onora e la conforta nella sua opera al servizio della cultura nazionale e del Regime.* » Federzoni ».

Trenta famiglie forlivesi ad Ardea, Pomezia ed Aprilia

Roma, 28 novembre.

Stamane sono giunte allo scalo di Pomezia, provenienti da Forlì, trenta famiglie rurali destinate agli appoderamenti di Ardea, Pomezia ed Aprilia.

CRONACA CITTADINA

Gerarchie a rapporto a Casa Littoria

Nel pomeriggio di ieri il Federale ha convocato a rapporto a Casa Littoria le gerarchie dei Fasci maschili e femminili per impartire direttive sull'azione da svolgere. Egli ha parlato particolarmente dell'organizzazione del Natale del Soldato che procede alacremente e si è soffermato con speciale riguardo a trattare dell'assistenza in genere, assistenza che deve essere prodigata con affettuosissimo sentimento e con particolari riguardi alle famiglie dei richiamati. Inoltre il Federale ha ricordato l'attività svolta dal Dopolavoro, di cui era presente l'ispettore, per accogliere nelle ore di libertà i militi ed i soldati che prestano servizio, elencando il vasto complesso di manifestazioni che sono state svolte in questi ultimi tempi. Prima di concludere il Federale ha parlato del tesseramento ed ha impartito ordini sull'attività organizzativa. Il rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce.

Il Federale visita una fabbrica

Dello spirito fascista che anima le masse operaie torinesi il Federale ha avuto ieri mattina una piena riconferma visitando l'Officina Meccanica Payesi. Si tratta di una fabbrica che dà lavoro a centoquaranta operai e che produce seguendo sistemi di lavorazione pienamente autarchici: infatti tutte le macchine utensili sono italiane ed hanno sostituito quelle che un tempo venivano importate dall'estero. Il Federale ha visitato i vari reparti dell'Officina compiacendosi con il proprietario per l'istituzione del refettorio per gli operai, per il progetto in corso di attuazione di un rifugio antiaereo ed essenzialmente per il cameratesco spirito fascista che regna in questa famiglia di lavoro.

Dopo aver visitato i vari reparti della fabbrica, soffermandosi con gli operai intenti alla loro opera, il Federale ha parlato alla maestranza. Egli ha sintetizzati gli attuali avvenimenti politici internazionali ed ha indicato ai lavoratori il loro dovere in quest'ora in cui occorre produrre molto e bene per far sempre più potente la Patria fascista. Prima che lasciasse lo stabilimento, attorno al Federale, a cui il proprietario ha offerto una somma per le attività del Partito, gl'operai hanno inneggiato entusiasticamente al Duce.

Per le famiglie dei richiamati

La R. Prefettura comunica che il Ministero dell'Interno ha disposto che il soccorso giornaliero di lire 6 — finora riservato alle mogli dei richiamati ed alle vedove, madri di un unico figlio richiamato — sia esteso pure alle madri che già beneficiano del soccorso giornaliero di lire 2. Le interessate sono invitate a presentarsi all'Ufficio Soccorsi di via Assarotti n. 2 per fare la domanda di aumento del soccorso.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazione del magg. Guerre al Gruppo « Arnaldo Mussolini »

Organizzata dalla Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista, ha avuto luogo lunedì sera presso il G. R. « A. Mussolini », l'annunciata conversazione del maggiore d'artiglieria di Corpo d'Armata Lucio Guerre sul tema: «La politica fascista della razza». Erano presenti alla manifestazione — che ha avuto inizio con il saluto al Duce — con un folto gruppo di ufficiali in rappresentanza dei Comandi militari, le gerarchie del Gruppo « Mussolini », il vice-presidente dell'Istituto di Cultura Fascista e numerosissima folla di camerati che gremiva la sala. L'oratore, interrotto sovente da calorosi applausi, dopo avere illustrati i principi fondamentali che hanno ispirato nella sua realizzazione la politica fascista della razza, ha sottolineata l'importanza particolare che il problema razziale, posto in luce dal Fascismo ha avuto dopo la conquista dell'Impero.

La Fondazione «Agnelli»

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera il R. Decreto che erige in Ente morale e approva lo statuto organico della Fondazione Edoardo Agnelli.

IL CIOCOL

è il nuovo, grande prodotto autarchico che addiziona al cacao: latte, zucchero e malto.

IL CIOCOL

è una squisita creazione delle rinomate Fabbriche Cioccolato Tancredi De-Coll' e C. di Torino

Il Ciocol è in vendita nei migliori negozi di tutta Italia e negli spacci di fabbrica in Torino: Piazza Savoia 3 e v. Garibaldi 20

Un articolo casalingo vendutovi da BIANCHI

vi darà ogni soddisfazione per il prezzo, la qualità, la durata.
Novità in continuo arrivo.
Via XX Settembre - via Viotti

SACONNEY GIOCATTOLI

Unico grande specialista d'Italia
Vende esclusivamente giocattoli
Natale si approssima
V. De Sonnaz 17, ang. c. Ferraris

Grandioso Assortimento PESCE

Pesci spada, tonni, smeriglì e tutte le qualità fini. Prezzi minimi. Servizio domicilio. Maria Percco, via XX Settembre 22 - Tel. 50-590.

SCIATORI - SCIATRICI da RAMELLA

Stoffe speciali in tinte esclusive. *S. Fr. d'Assisi 15 ang. M. Pietà*

PELLICCE!

La più ricca scelta. Ditta F.lli Giorgi - Via S. Francesco Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: (Stagione lirica autunnale) Riposo.
ALFIERI: (Comp. diretta da G. Biancinati) ore 21,15: « Lo schiavo impazzito » di G. Giannini.
VITT. EMANUELE: ore 21,15: Compagnia S.I.D.E.T.: « Gran Varietà ».
ROSSINI: 21,15: « E' scappato un uomo da Collegno » di Corsari e Silvestri. (Serata a prezzi popolari).
MAFFEI: Comp. Riviste e Ivide » con Bruno Brani, la Bediel, la Tubaï e la Granmaison: ore 17 e ore 21,30: « Il regno dell'aquila » di Ilel Ano.
DE LAGUE: 17 e 21 Danza n. 8. Carlo 4

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Le educande di Saint-Cyr (Carini, Jacobini, Vanni, Jachino) 2a.
AMBROSIO: « Il cacciatore » (da Dostojewsky) con Lida Baarowa. Ultime.
CORSO: La grande luce (Montevergine) Nazzari, Ivana Cisar, Leda Gloria.
AUGUSTUS: La mia canzone al vento.
CHIARELLA: « Desiderio di re » (Franchot Tone, Grace Moore) Sulla scena: O.o Giorgio Linchi. (Prezzi popolari).
SALBO: « L'Oriente in rivolta » con George Arliss e Renée Ray.
STATUTO: Ultima giovinezza (Kalmus).
ALPI: « I diavoli del Mare dei Sud ».
NAZIONALE: Grandi Magazzini (Noris)
MAFFEI: Nuzzo Invisibile; Ca leide.
MASSIMO: Duca in vacanza (comicissimo) e Cartoons a colori W. Disney.
ELISEO 2 film: « Danza dei vagabondi » e « La bolgia dei vivi ».
COLOSSEO 2 film: « Maggese pure cangue » e « Fantasma galante ». L. 1.
TORINESE: « Cavaliere di San Marco ».
G. ALBERTO: 14,45: « Ragazze sole ».
PIEMONTE: « Condannato », Sally Eilers.
REGINA: « Condannato », Sally Eilers.
FORTINO: « Il messaggio » e Varietà.
BRESCIA: « Sepolcro indiano » e Var.
ADUA: «Marchese di Ruvallino» Varietà.
RADIUM: « Nonna Felicità » e Varietà.
OLIMPIA: Papà per una notte (comica)
SOCIALE: « Destino di sangue ».
PORTA NUOVA 2 film: « Recluse » e « I quattro Moschettieri » (dalle 16).
PRINCIPE (dalle 15: due film) « Verrei volare? » e « Aspetto una signora ».
SAVOIA: Gioia d'amare (Irene Dunne) e « Linee Maginot e Sigfrido ».
REX: « Il Carnevale di Venezia ».

Oggi al VITTORIA

LE EDUCANDE DI SAINT-CYR

che Righelli ha sviluppato dalla briosa commedia di Veneziani.

LE EDUCANDE DI SAINT-CYR

ne fanno d'ogni colore, dalla Corte napoleonica di Parigi a quella partenopea di Gioacchino Murat.

Luigi CARINI

è il più « classico » dei Napoleoni;

Maria IACOBINI

è la tenera Giuseppina;

Vanna VANNI e Silvana JACHINO

forniscono le più belle e maliziose educande, suscitatrici incaute di galanti vespai;

Elio STEINER e M. D'ANCORA

sono i brillanti cadetti, degni di tener testa alle temerarie sirene in veste da educanda;

Carlo TAMBERLANI

è un accorto Gioacchino Murat.

LE EDUCANDE DI SAINT-CYR

è stato realizzato dalla *Mediterranea Film* con grande sfarzo di costumi e di ambienti imperiali. *Filmitalia* lo presenta a Torino.

Domani al CORSO

UNA NOTTE D'OBLIO

Un capolavoro del *giallo*, audace nella sua emozionante originalità. Interpreti: *Edward Arnold, Constance Cummings, Sally Eilers, Robert Young* (Universal-Ici).

Oggi al Cine BALBO

ORIENTE IN RIVOLTA

la più originale e suggestiva interpretazione di

George ARLISS

il celebre attore inglese. In

ORIENTE IN RIVOLTA

egli sostiene la doppia parte di due fratelli gemelli con dei trapassi di fisionomia magnifici e un'abilità sorprendente. Il film — avventuroso — implica l'azione del famoso *Foreign Office* in una drammatica vicenda che si svolge nell'oriente arabo. La classica diplomazia inglese vi è caricaturata in modo deliziosa dall'Arliss stesso... in uno dei suoi due personaggi.

Oriente in rivolta è un film divertentissimo, tutto da godere.

AUGUSTUS: La mia canzone al vento

col tenore *Lugo, Dria Paola, Nanni*

NAZIONALE: Vittorio De Sica

in: « *Grandi Magazzini* »

NAZIONALE: Assia Noris

in: « *Grandi Magazzini* »

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

29 Novembre 1939-XVIII

Nati vivi	38
Nati vivi o morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	20
Matrimoni celebrati	24

STATO CIVILE

Maranzano Dino di Luigi, m. 6, da Torino, v. Benedetto Brin 16 — **Poletti Rosa** v. Castelli, a. 82, da Vanzone San Carlo, casalinga, v. Giuberti 26 — **Maggi Teresa** v. Fiorita, a. 80, da Valenza Po, nubile, v. Artom 1 — **Parotti Giuseppe** fu Tommaso, a. 79, da Torino, ottuale, v. Donizetti 18 bis — **Massaza Anna** in Chiantaiasa, a. 44, da Torino, casalinga, v. Livorno 15 — **Luino Maddalena** fu Giuseppe, a. 82, da Vibone, casalinga, v. Carlo Alberto 29 — **Passatto Sergio** di Arsenio, m. 4, da Torino, v. Mincenio 72 — **Bachmann Giuseppe** fu Arnoldo, a. 63, da Waldenau (svizzera), pensionato, v. G. Medici 25 — **Rossi Genovella** in Marcratto, a. 53, da Chieppano, casalinga, v. S. Ottavio 45 — **Castamessa Barberina** v. Ribotti, a. 84, da Chambery, pensionata, v. Cavour 5 — **Tizzo Lidia** di Gabriele, m. 7, da Torino — **Bastardi Angelo** in Pellegrina, a. 74, da Santa Fiora, rappresentante — **Guarda Benifazio**, a. 65, da Chieri, inserviente — **Boccardo Agostino** di Andrea, a. 17, da Scalenghe, contadino — **Rigattiero Everardo** fu Angelo, a. 66, da Caluso, impiegato — **Butta Margherita** in Martinotti, a. 51, da Morano Po, casalinga — **Chiesa Giovanni** fu Giuseppe, a. 55, da Pinerolo, carrettiere — **Bellezza Pietro** fu Giovanni, a. 71, da Torino, pensionato — **Lazzarini Lorenzo** fu Alberto, a. 58, da Castelnuovo, agricoltore — **Canziani Angelo** fu Antonio, a. 49, da Rho, casellante.

Seguendo la Cronaca

« LE STOVIGLIE DI VALDATA HANNO LUNGA DURATA »

Alla Concorrenza - A. Valdata
Porcellane Cristallerie Casalinghi
Via Garibaldi ang. S. Fr. d'Assisi

Cappotti per bambini ?

L'assortimento più completo
Ditta LEOPOLDO GROSSO
Via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna
Torino - via Roma 10

Sedie a ruote per malati Seggette

Porino: c. Stupinigi 12 - Torino

La ripresa della circolazione delle auto

Come si effettuerà la consegna dei buoni per la benzina

La sede di Torino del R.A.C.I. ha esclusivamente l'autorizzazione del rilascio della tessera che dà diritto al prelievo della benzina, in armonia con le disposizioni venute da Roma. La tessera è riservata esclusivamente agli automobilisti che non hanno ottenuto o che non hanno chiesto la licenza di libera circolazione. Essa sarà rilasciata dietro presentazione del libretto di circolazione in regola con la tassa di statistica 1938. La tessera per gli automobilisti dà diritto a 30 litri di benzina per il mese di dicembre. Per le motociclette sono concessi 12 litri. La tessera, munita di 18 buoni, è valevole da dicembre a febbraio.

Per far sì che la distribuzione delle tessere ai 25 mila automobilisti cittadini avvenga nel modo più rapido e senza inconvenienti il R.A.C.I. sta organizzando speciali servizi. Le carte di autorizzazione saranno rilasciate secondo le modalità che verranno successivamente rese note. Nel frattempo la sede di Torino del R.A.C.I., nell'intento di favorire sempre più i propri soci, ha deciso di fornire gratuitamente la carta di circolazione a tutti i consoci in regola con la quota sociale 1940.

Fin d'ora i soci possono prenotare la carta di autorizzazione presso gli sportelli della Sede presentando il libretto di circolazione della vettura. Le tessere compilate saranno rimesse tempestivamente a domicilio dei soci a cura della sede del R.A.C.I.

Il tredicesimo figlio

Alla R. Opera di Maternità la signora Virginia Matarasso, di 42 anni, abitante in corso Parigi 137, ha dato alla luce la sua tredicesima creatura. Marito della fortunata mamma è l'operaio Giuseppe Matarasso, di 43 anni, occupato presso uno stabilimento industriale cittadino.

Missione alberghiera spagnola gradita ospite di Torino

Visite ad importanti stabilimenti enologici ed alla città

Ospite dell'Ente nazionale per il Turismo e della Federazione nazionale alberghiera, è giunta ieri alle 14.50 a Porta Nuova, proveniente da Milano, una missione di dirigenti il movimento turistico e alberghiero dell'amica Spagna.

A ricevere i graditi ospiti, che sono giunti nella nostra città con le consorti, erano, con la Segretaria della Falange per il Piemonte e con i rappresentanti del Consolato di Spagna, il gr. uff. Mussino per l'Ente del Turismo, il comm. Aloi per l'Unione Fascista dei Commercianti e il comm. Perego per la Federazione alberghiera.

La missione è composta dai signori Juan Masò Llorens, direttore provinciale del movimento alberghiero di Barcellona, Miguel Regàs Ardèval, presidente del servizio sindacale turistico, Francisco Roig Riera, segretario dello stesso servizio, Camillo Solè, presidente della sezione alberghiera catalana. Essa è guidata da due rappresentanti politici del movimento franchista, i signori Guillermo Palau Royo, segretario politico di Barcellona e tesserm n. 3 della Falange, Guillermo Vasquez, del collegamento sindacale barcellonese. Alle consorti dei graditi ospiti, all'arrivo, sono stati offerti dei fasci di fiori.

La missione, che si tratterrà in Piemonte fino a domattina, è partita immediatamente per S. Vittoria d'Alba, dove ha visitato gli stabilimenti Cinzano. Ritornata in città, alle 18, dopo un giro in torpedone, ha partecipato, a Palazzo Cavour, ad un vermut offerto in suo onore dall'Unione Fascista dei Commercianti. Quivi a ricevere i graditi ospiti erano il comm. Aloi, il direttore dell'Unione avv. Poletti, tutti i Presidenti dei Sindacati provinciali del commercio, nonchè i membri dei Direttorii dei Sindacati alberghi, uffici viaggio ed esercizi pubblici. Al ricevimento erano pure presenti il Console onorario di Spagna dott. Sciolla e il Segretario della Falange di Torino, cav. Ferrer.

La Missione ha pranzato all'albergo Principi di Piemonte; all'albergo che essi hanno visitato con vivo interesse, e giudicato un modello di modernità, signorilità e di eleganza.

La 35.a condanna e un pescatore nella rete

Giorni fa, in via Cesare Battisti, il cinquantunenne Mario Anselmetti fu Antonio, fu sorpreso da un agente della squadra di repressione contro l'accattonaggio e dichiarato in contravvenzione. Comparso dinanzi al Pretore Scarpelli, è stato condannato a due mesi di arresto, ma non è seguito che la fatal pronunzia gli facesse displacere. « Capirete », ha spiegato ai giornalisti, « con due soli mesi di prigione arrischiavo di un paio la mia collezione!... Intendeva dire che era arrivato, con quella, alla sua 35ª condanna.

Armando Fusi di Giovanni, sorpreso da una guardia mentre sotto una arcata del ponte Re Umberto pescava in Po con una rete a maglia più fitta di quella permessa dalla legge, e chiamato alla sbarra dalla guardia stessa, rispondeva candidamente: « non posso!... getto le reti in acqua, e le scritolina destramente con un'altra regolamentare, tolta da un cassettino della barca. Ma il suo gito era cattivello, e l'indomani egli stesso fu scoperto mentre cercava di rimediare la vile pellaia. Il Pretore le ha condannato a 300 lire di ammenda.

Come si effettuerà la consegna dei buoni per la benzina

La sede di Torino del R.A.C.I. ha esclusivamente l'autorizzazione del rilascio della tessera che dà diritto al prelievo della benzina, in armonia con le disposizioni venute da Roma. La tessera è riservata esclusivamente agli automobilisti che non hanno ottenuto o che non hanno chiesto la licenza di libera circolazione. Essa sarà rilasciata dietro presentazione del libretto di circolazione in regola con la tassa di statistica 1938. La tessera per gli automobilisti dà diritto a 30 litri di benzina per il mese di dicembre. Per le motociclette sono concessi 12 litri. La tessera, munita di 18 buoni, è valevole da dicembre a febbraio.

Per far sì che la distribuzione delle tessere ai 25 mila automobilisti cittadini avvenga nel modo più rapido e senza inconvenienti il R.A.C.I. sta organizzando speciali servizi. Le carte di autorizzazione saranno rilasciate secondo le modalità che verranno successivamente rese note. Nel frattempo la sede di Torino del R.A.C.I., nell'intento di favorire sempre più i propri soci, ha deciso di fornire gratuitamente la carta di circolazione a tutti i consoci in regola con la quota sociale 1940.

Fin d'ora i soci possono prenotare la carta di autorizzazione presso gli sportelli della Sede presentando il libretto di circolazione della vettura. Le tessere compilate saranno rimesse tempestivamente a domicilio dei soci a cura della sede del R.A.C.I.

Il tredicesimo figlio

Alla R. Opera di Maternità la signora Virginia Matarasso, di 42 anni, abitante in corso Parigi 137, ha dato alla luce la sua tredicesima creatura. Marito della fortunata mamma è l'operaio Giuseppe Matarasso, di 43 anni, occupato presso uno stabilimento industriale cittadino.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 31.500.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ %	75 —	Edera	349 50
Id. 5 %	99 10	Ilva	15 20
Rend. 5% n.	99 10	E. T. E. T.	102 —
Id. 5 %	99 30	Marelli	121 —
Rend. 3½ %	91 90	Savigliano	915 —
Id. 5 %	99 —	Schiele	286 —
Rend. 5% n.	99 35	I.N.C.E.T.	116 —
Id. 5 %	99 30	Moncenisio	240 —
B T N. 1940	101 60	Riva	392 —
Id. 1941	100 40	Ansaldo	70 75
Id. 1943 I	93 —	Westingh.	260 —
Id. 1943 II	92 90	Fiat	560 —
Id. 1944	92 90	Edisonia	107 —
Torino 4½	101 —	C.I.R.	220 —
Id. 5% (333)	100 —	Schiappar.	32 —
Id. 5% (37)	100 50	Mira Lanza	235 —
S. Paolo 4%	101 50	A.N.I.C.	191 50
Id. 3½ %	80 —	Rumianca	92 75
Cr. Agr. 4%	100 —	Monteponi	328 —
Ferrov. 3%	250 50	Talco Graf.	490 —
Ini-Siri 4%	100 —	M. Amiata	94 —
I.M.I. 4½ %	101 50	Montecatini	315 75
Elter 4½ %	100 —	Acqua Pot.	35 —
Ist-Mare	101 50	R. Zuccheri	101 —
Irifert. 4½	107 60	Fiorio	40 —
Bimel	102 —	Venchi-Un.	70 50
Mediterr.	101 —	Lane Rose.	1575 —
Meridion.	100 —	Valli Lanza	60 —
Assic. Gen.	1800 —	Viscosa	100 —
Torino Nord	132 —	Cotonific.	320 50
Navig. A. I.	324 —	F.I.S.A.C.	89 50
Italgas	14 77	Beni Stabili	320 —
Rip	60 —	Cartiera It.	143 50
Terni	310 50	Burgo	310 —
Valdarno	222 —	Fonc. Riun.	134 —
Merid. El.	355 —	Paramatti	222 —
P. C. E.	90 62	Fiat	195 —
Sese	110 —	Silos	175 —
		Risanam.	100 —

CAMBI: Parigi 44; Belgio 357,60; Svezia 470,50; Svizzera 444,50; Olanda 1051,25; Norvegia 447,75; Argentina 450; Londra 77,63; Portogallo 71,89; Canadà 17; New York 19,60; Danimarca 380,40; Germania 780 Turchia 1329.

MILANO, 28. — La Centrale 1180; Costruzioni Ferr. 366; Ribattino 73,25; Cot. Cantoni 3970; id. Furter 350; id. Val d'Olona 260; id. Val Ticino 188; id. Olcese 684; De Angeli 1130; Cantoni Cosio 975; Linif. Can. Nas. 440; Man. Rossari e Varzi 788; id. Rotondi 393; id. Tosi 93,50; Unione Manif. 393,50; Lan. Gavardo 695; id. Rossi 51,50; id. Targetti 110; Cascami Seta 430; Bernasconi 91; Chatillon 104; Parchetti e C. 255; Alti Forni 289,50; Metallurgica It. 400; Dalmine 205,50; Breda 493; Aut. Bianchi 136; id. Isotta Fraschini 32; Off. M. Reggiane 135,50; Soc. Adr. di Elettricità 209,50; El. Cielì 378; Dinamo 599; El. Bresciana 380; id. Piacentina 330; Emiliana Es. El. 651; Cisalpina privil. 159,50; id. ord. 169; Tirso 183; El. Lombarda 541; Tecnomasio 134; Distillerie Ital. 230; Eridania 583; Raffineria L. I. 840; Petroli d'Italia 18,95; Aeolea 43,50; Fondi Rustici 115; Saturnia 71,25; Pastificio Barilla 28; Gr. Alberghi Veneziani 59,25; Italcementi 505; Pirelli It. 1763; Pirelli e C. 685; Silurificio di Piume 850; Franco Tosi 430; Safola 91; Tessi 716; Cartiera Burgo 376; Iniziativa Edilizia 52; Stet 693; Marelli 129; Milano Centrale 68.

BESTIAME. — Cuneo, 28: vacani notevoli al Mg. L. 50-70; id. della coscia 35-38; vitelli neutrani 1.a 46-58; id. 2.a 40-45; vitelloni forestieri 45-52; buoi da macello 38-42; vacche da macello 27-34; id. da salumificio 18-23; tori da macello 45-50; buoi da lavoro 40-44; vacche e manze vad. 1500-3900; vitelli da allevamento 700-1200; pecore 85-140; suinetti da macello al Mg. 55-62; id. lattonzoli cad. 65-85. — **Novara:** buoi da macello al Mg. 45-49; vitelli 51-58; manzi 48-56; vacche 24-32. — **Stradella:** buoi da macello al Ql. 390-430; id. 2.a 350-370; tori e irelli 290-330; vacche 230-270; vitelli 500-540; vitelloni 380-400; suini grassi 640-660; lattonzoli cad. 90-100; buoi da lavoro al Ql. 400-440; manzi e manzette d'allevamento 420-460.

CEREALI. — Novara, 28: riso al Ql. L. 171-204; avena 110-114; segale 115-120. — **Vercelli:** risone originario mercantile al Ql. 99,50; id. id. semigrante 91,50; id. mercantile 110,50; id. semirio P.6 109,25; id. allorio 109,50; id. vialone S.A.P.H.I. 149,50; id. arilicone 105,15; segale 118; avena 118; grusca di meliga 60; riso raffinato 164; id. ugualato originario 146; id. ordinario brillato 171,50; id. id. semimolino 171,50; id. vialone 268; id. mezzarelli 203; corpetto 128; mezzagrana 146; risina 108.

FORAGGI. — Novara, 28: fieno maggengo al Ql. L. 50-55; agostano 47-50; terzuolo 35-40. — **Rivoli:** fieno maggengo al Ql. 38-50; id. agostano 34-36. — **Vercelli:** fieno maggengo al Ql. 54; id. agostano 47; id. terzuolo 46.

VINI. — Strada, 28: vino nostrano vino da pasto inferiore al 10 gradi al Ql. L. 75-85; id. 10 gr. e superiore 88-100; id. 11 gr., 105-115; fino a 12 gr., 120-140; finissimo di bottiglia 140-150.

Mercato dei cotoni

New York, 28. — Disponibili: tendenza sostenuta; id. middling 9,67, 10,30; futuri: tendenza aperta sostenuta; id. chiusura sostenuta: (1939) dicembre 9,76, 9,80; (1940) gennaio 9,71, 9,86; febbraio 9,84, 9,92; marzo 9,97-99, 9,78; aprile 9,95, 9,84; maggio 9,53-54, 9,51; giugno 9,14, 9,22; luglio 8,95, 9,13; agosto 9,13; settembre 8,85; ottobre 8,47.

FALLIMENTI

TORINO, 27. — **Calandra Ernesto** di Luigi (drogheria e commestibili c. Re Umberto 42): sentenza 27 novembre 1939 su istanza propria; giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore dott. Burisone Erasmo; verifica crediti 8 gennaio 1940, ore 10. — **Pagani Evaristo ed Angelo** (modisteria Cavaunolo P.): sente na 27 novembre 1939 chiude le operazioni per insufficienza di attivo.

Teatri e Concerti

Arte varia al Vittorio Emanuele

Questa sera ha luogo il primo degli annunciati spettacoli d'arte varia della S.I.D.E.T. che, oltre a interessanti « numeri », presenta la vedetta americana Renita Kramer e il Quartetto Funaro. Dirige il maestro Federico Bergamini.

Il primo concerto del Guf

Al Conservatorio si inizia stasera il ciclo concertistico organizzato dal Guf. S'è già detto che l'Orchestra da camera diretta dal Maestro Adriano Lualdi, direttore del R. Conservatorio di musica di Napoli, eseguirà l'*Ouverture royale* di Porpora, nei tempi del *Balletto della regina Proserpina* di Paisiello, la *Sinfonia* in re magg. di Cherubini, l'*Ouverture* della *Gravecola* dello stesso Lualdi, *Le tombeau de Couperin* di Ravel e l'*Idillio di Sigfrido* di Wagner.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - Ore 11,50: Orchestrina Lotti — 12,20: Radio Sociale.

I° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13,15: Orchestrina Moderna — 13,50: Dischi di musica sinfonica.

II° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 14,15: Dischi di musica operistica — 15,50: Orchestrina — 14,15: Orchestra d'archi di ritmi e danze.

PROGRAMMA POMERIDIANO (onde: NAI, BAI, BO, BZ, AN, Venezia, Trieste, MII, TOI, GEI, PS, FII, Pio tire 16,40): La camerata del Dililla — 17,15: (RRI, NAI, BAI, BO, BZ, AN, Tripoli) Concerto del Trio Salerno-Bosso-Capriaglio — 17,15: MII, TOI, GEI, PS, FII, PO, PA, CP) Musica da ballo.

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 19,25: Dischi — 21: « Lavaro » commedia in cinque atti di Molière — 22,45: (vedi 20,0): Concerto del violinista Enrico Campagnola e del pianista Giovanni Bonfiglioli — Indi fino alle 24: Musica da ballo.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 19,25: Dischi di musica da camera — 20,50: Orchestrina Ritmica — 21: Dischi di canzoni — 21,15: Dal R. Conservatorio di Torino: « Concerto sinfonico » diretto dal M.o Adriano Lualdi — Indi: Musica da ballo.

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 19: Orchestrina Pattacini — 19,20: Orchestrina Allegrini — 19,50: Dischi di musica varia — 20,50: Musiche da Films ed dischi — 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: « Carmen » di Bizet, maestro concertatore e direttore d'orchestra Antonino Votto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

29 Novembre 1939-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	11,2	4,5	staz.	ser.	—
Roma	16,8	11,2	dim.	cop.	—
Milano	10,0	5,7	staz.	misto	—
Genova	14,8	12,0	var.	cop.	mosso
S.Remo	17,4	13,4	staz.	ser.	»
Venezia	9,0	6,0	»	nebb.	cal.
Trieste	10,8	9,5	»	»	»
Trento	8,5	2,0	var.	misto	—
Bologna	8,7	4,7	»	nebb.	—
Firenze	12,8	7,8	staz.	cop.	—
Rimini	13,2	4,5	»	misto	cal.
Ancona	15,0	9,8	dim.	cop.	»
Napoli	18,0	11,0	»	»	»
Bari	16,5	8,0	»	misto	»
Taranto	17,8	8,4	»	»	mosso
Catania	17,0	13,2	»	ser.	cal.
Messina	18,6	9,5	var.	misto	mosso
Cagliari	17,0	7,4	»	»	»
Tripoli	23,2	8,5	»	»	cal.
Bengasi	20,5	17,2	aum	cop.	»
Rodi	14,1	13,2	»	ser.	mosso

Ieri, alle 11,30, confortata dalla fede, dopo lungo soffrire, la signora

Celeste Masera n. Fruttero

ha ritrovato la sua pace.

Lo annunciano: il marito dott. **Giovanni**, la figlia dott. **Maria Giovanna**, la sorella **Teresa** col marito rag. **Giuseppe Pallavicini**, il fratello **Vincenzo** con la consorte **Fernanda Nissolino**, e figli **Giovanna, Gloria e Gigi**, il cognato dott. **Maurizio Masera** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torre Pellice dove la cara Salma sarà inumata oggi alle ore 15,30, partendo dall'Ospedale Valdese.

Torre Pellice,
29 novembre 1939-XVIII.

« Beati i morti che muiono nel Signore perchè si riposano dalle loro fatiche ».
(Apocalisse 14-13)

« Il tuo sole non tramonterà più; perchè il Signore ti sarà per luce eterna, ed i giorni del tuo duolo finiranno » (Isaia LX 20).

V. G. B. Berutti 2 - Torino.
Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

Il 25 corrente, in Vische (Aosta) serenamente decedeva

Giovanni Petitti

La moglie **Teresa Baro**; le figlie: **Mariuccia** in **De Ferrari, Angelica** col marito prof. **Biondo Enrico** e figlia **Raffaella**; e i parenti tutti danno il doloroso annuncio e funerali avvenuti e non prendono il lutto per desiderio dell'Estinto.

La famiglia porge sentiti ringraziamenti al Podestà, al Fascio e alla G.I.L. locali, alla popolazione vischese e a quanti hanno condiviso e confortato il suo dolore. Si dispensa dalle visite.

Vische (Aosta)
Torino, corso Tortona, 7.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 43-135

Serenamente come visse, con i Conforti della Fede, si è spenta

Barberina Ribotti Cantamessa

Addoloratissimi l'annunciano il figlio avv. **Vincenzo** con la moglie **Maria Lisnone** e figlio Dott. **Giovanni**, nipoti, cugini e la fedele **Marietta Valle**. I funerali avranno luogo in Govone giovedì 30 corr., alle ore 15, e la Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 28 novembre 1939-XVIII.
Via Cavour, 5.
Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

Oggi, dopo breve malattia, è ritornato al Cielo il nostro adorato Angioletto

Franco Casarini

d'anni 4

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio la mamma **Eugenia Magia**, il papà **Francesco**, i nonni,
gli zii,
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì, partendo dall'abitazione corso Marsiglia 6 bis. (A.

Dopo breve malattia spirava nel bacio del Signore

Ronco Cav. Enrico

Desolatissimi ne danno l'annuncio la moglie **Giuseppina Paoltni**, la figlia **Laura**, la fedele **Severina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr., alle ore 15,30, partendo da Corso Palestro 3.
Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

Improvvisamente spirava

Ferrara Michele

Rigattiere

Ne dànno il triste annunzio il figlio **Giuseppe** e la famiglia **Cerutti**. I funerali mercoledì 29 corrente alle ore 14. Non fiori ma preghiere. (6185

Rivoli, 28 novembre 1939-XVIII
Badano, Trasp. Fun., Rivoli, tel. 78-58

Il 28 corr. è mancata ai suoi cari

Cecilia Tosi ved. Musso

La famiglia coi parenti tutti dà l'annuncio della dolorosa perdita. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr., alle ore 9, in Castelnuovo D. Bosco. (2335

MEMENTO

Venerdì 1° Dicembre, 4° anniversario della morte del compianto **Conte PIETRO GEROSSI DI SANTA ROSA** nella Chiesa di S. Giuseppe verranno celebrate Messe di suffragio dalle ore 6 alle 10. La Vedova ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 23307

Venerdì 1° Dicembre, anniversario 1.a del defunto sacerdote **Comm. FEDERICO PERETTI** saranno celebrate nella Chiesa di S. Teresa tre Messe contemporanee alle ore 10. La Famiglia sarà grata a coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere. 23333

Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti o rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci dànno resoconti precisi del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime cose, ma qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci mette le difficoltà delle distanze, ci sperpero di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il « Telefono interurbano » può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il « Telefono interurbano », poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali e nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile. 413

Contro il mal di denti:

***VERAMON**

l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 2 compr. L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 6.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—

Bustina Tubo

Le vere compresse di Veramon portano inciso da un lato il nome Veramon e il peso (gr. 0,4) e dall'altro lato la dicitura E. Schering, come appare dalla figura sopra riprodotta.

Società Italiana
PRODOTTI SCHERING
Sede e Stabilimenti a Milano

INDIRIZZI

**CINGHIE TR

L'embargo sulle merci tedesche si inizierà il 4 dicembre

Chamberlain dichiara che l'Inghilterra cercherà di attenuare i danni per i neutri - Nuove dichiarazioni sugli scopi di guerra

Londra, 28 novembre.

Il decreto reale con cui si dà effetto al provvedimento di sequestro delle merci tedesche anche se trasportate da navi neutrali sembra accompagnato da due correnti di commenti: la prima, evidentemente a fini interni, si propone di illustrare i danni che all'economia tedesca deriverà da questa «stretta di vite» e quindi il vantaggio che essa darà alle nazioni in guerra contro la Germania; la seconda corrente tende a dimostrare come la stessa stretta di vite dia il minimo possibile di fastidio ai non belligeranti. Le due correnti, lungi dall'essere in contrasto una con l'altra, hanno scopo e direttive convergenti. Abbiamo tuttavia l'impressione che gli ambienti londinesi insistano di preferenza sul secondo momento, come quello che può avere favorevole accoglienza fra i non belligeranti ed allo stesso tempo influire altrettanto favorevolmente sul morale del paese impegnato in una guerra che ogni giorno si dimostra più dura.

Elasticità del decreto

Il decreto reale approvato e firmato ieri dal Re entrerà praticamente in forza il 4 dicembre, cioè quindici giorni dopo che Chamberlain ha annunciato ai Comuni questa misura di rappresaglia, in seguito alla guerra di mine iniziata dalla Marina tedesca. Nel provvedimento reso noto sono contenute varie eccezioni per quel che riguarda la data della sua applicabilità, particolarmente se la nave neutrale, su la quale sono trasportate le merci tedesche, ha toccato l'ultimo porto neutrale prima dell'11 dicembre.

Evidente caratteristica del decreto è quella dell'elasticità di interpretazione e di applicazione. Basti avvertire che la stessa definizione di «origine» va intesa in senso relativo: infatti si avverte ritenere che saranno considerate merci tedesche quelle il cui valore è per tre quarti attribuibile a materiale o mano d'opera tedeschi. Questa interpretazione è presa di peso dalle leggi doganali britanniche. Ma l'elasticità maggiore viene dal fatto che il Governo britannico, come viene ufficiosamente annunciato stasera, si dichiara disposto a considerare le speciali circostanze, per cui una Potenza non belligerante venga a soffrire in modo serio a cagione del provvedimento in parola.

Quanto alla destinazione delle merci di origine tedesca e sequestrate a bordo di navi neutrali, a Londra si tiene a sottolineare che esse non saranno confiscate, se sono di proprietà dei neutrali, ma saranno trattenute fino alla fine della guerra. Nel caso in cui si renda necessaria la vendita, il provento di essa sarà depositato presso la Corte di preda e da essa trattenuto fino alla conclusione della pace. Inoltre, lo stesso Tribunale avrà facoltà di ordinare che le merci siano consegnate al destinatario neutrale, se questi dimostri di essersi entrato in proprietà prima del 27 novembre o con uno speciale permesso del Governo britannico.

Per decidere su questo punto, il Governo terrà in considerazione due possibilità: 1.o) se le merci erano a bordo di una nave uscita da porto neutrale prima dell'11 dicembre 1939; 2.o) se il contratto di ordinazione della merce è stato fatto prima del 27 settembre e se, in base al contratto stesso, l'acquirente si sia obbligato a prendere in consegna delle merci al porto di imbarco, a condizione che esse siano state pagate prima dell'imbarco e che siano state prese a bordo di una nave, la quale ha toccato l'ultimo porto neutrale prima del 1.o gennaio 1940.

Allo scopo di ovviare e rimediare ai ritardi nascenti dall'ispezione delle merci in uno dei porti a ciò designati dai Governi britannico e francese, gli armatori non belligeranti vengono consigliati di accompagnare le polizze di carico con un «certificato di origine» che sarà rilasciato dai Consolati di Gran Bretagna o Francia, nelle circoscrizioni nelle quali la merce abbia subito l'ultima fase di lavorazione: uniti tali documenti, le navi neutrali subiranno un ritardo minimo, al assai rare, di poche ore.

Il discorso del Premier

Chamberlain ha tenuto personalmente a dimostrare quanta premurosa preoccupazione per gli interessi economici dei non belligeranti vi sia da parte del Governo britannico: prendendo la parola in sede di risposta al discorso della Corona, il Primo Ministro ha lungamente insistito sul riconoscimento degli inconvenienti, che derivano anche più ai non belligeranti dalla nuova forma di blocco; egli ha giustificato questi fatti con l'affermazione secondo cui la Gran Bretagna è sfortunatamente impegnata in conflitto con un nemico, che ignora il codice dell'onore, e che pertanto deve essere trattato con le rappresaglie. Nel qual che i non belligeranti passano nel presente, si devono consolare a detta di Chamberlain, pensando alle brillanti prospettive offerte dall'avvenire, quando Inghilterra e Francia vincano la lotta. Avrà luogo, ha detto oggi il Primo Ministro con più insistenza e maggiori dettagli che non domenica scorsa alla radio, una conferenza cui avranno diritto a sedere vincitori, vinti e non belligeranti: si restaurerà il rispetto per il diritto internazionale, si cancelleranno le minacce che gravano sull'Europa: anzi — si è affrettato ad amplificare Chamberlain — non crediate che io usi la parola Europa per escludere da tanto benessere le altre parti del mondo.

Il Primo Ministro aveva iniziato il suo discorso, tuonando un programma di massima per le funzioni di questo Parlamento si cominciare della nuova sessione: quindi, in polemica con Attlee, ha dovuto confessare che il Governo, non vedendo in quale tempo e con che novità di modi possa finire la guerra, non può, anzi non se specificare, i suoi progetti per l'avvenire: non può che lasciarne intravedere le linee generali.

Anche questa volta, il tono del Primo Ministro è stato talvolta duro, talvolta accorato: ha ancora adegnosamente respinto la responsabilità della guerra. Sull'aula di Westminster gravava un po' melanconica l'atmosfera di questa inaugurazione senza «pompa e circostanza», con un discorso breve, senza abiti di Corte.

Ma ecco senz'altro un fedele resoconto del discorso pronunciato da Chamberlain in risposta al capo dell'opposizione.

Premesso che la guerra come è condotta è stata giustamente definita una guerra di assedio per quanto si riferisce alle operazioni militari, ma che sul mare viene combattuta con il massimo accanimento, Chamberlain ha annunciato che il sistema dei sequestri in alto mare delle esportazioni della Germania verrà messo in vigore dal 4 dicembre. Il Primo Ministro ha poi affermato che l'inasprimento del blocco e la conseguenza di numerosi imperdonabili atti compiuti dalla Germania contrariamente agli accordi e alle convenzioni cui essa ha aderito. «I nuovi provvedimenti contro le esportazioni dalla Germania — ha soggiunto — potranno causare danni e perdite ai neutrali ma si tratta di provvedimenti che aiuteranno la Gran Bretagna a terminare vittoriosamente la guerra. Faremo però del nostro meglio per ridurre al minimo possibile i danni ai neutrali verso i quali non abbiamo alcun motivo di ostilità ma sempre compatibilmente con la necessità che le esportazioni dalla Germania vengano fermate. La data dell'entrata in vigore del nuovo sistema di blocco, è stata fissata al 4 dicembre per dar tempo agli Stati neutrali di prepararsi».

Passando poi a parlare della tanto discussa questione degli scopi di guerra, il Primo Ministro ha detto: «Quando si tratterà di gettare le basi di una pace durevole potrà forse essere necessario, come ha affermato il signor Attlee, occuparsi dei vinti. Ma è troppo presto per prevedere quel che si potrà e non si potrà fare a guerra finita. Certo — ha proseguito il signor Chamberlain — la idea di costruire un mondo migliore non nascerà una guerra per farla presente alla mente degli uomini. Ma la situazione determinata per tanto tempo in Europa dalla politica della Germania rese assolutamente impossibile qualunque progresso verso un miglioramento effettivo dei rapporti mondiali. I tedeschi ci hanno costretti a persuaderci che sino a quando la loro politica non sarà stata abbandonata seguiterà ad essere impossibile perseguire quegli scopi che mirano a migliorare la situazione generale ed è perciò che noi ed i nostri alleati abbiamo impugnate le armi. Ma nessuno di noi sa quanto durerà questa guerra, in quali direzioni potrà estendersi e chi sarà al nostro fianco alla fine delle ostilità e chi nel campo opposto. Dato questo, sarebbe futile e pericoloso tentare di precisare fin da oggi le condizioni che potranno essere le basi per la elaborazione del nuovo ordine di cose. Noi non entriamo in guerra animati da propositi di vendetta e quindi non abbiamo la intenzione di imporre una pace vendicativa, ma dobbiamo anzitutto metter fine alla minaccia che da tanti anni incombe sulla Europa. Avremo bisogno di tutto il nostro coraggio, di tutta la nostra tenacia e di tutto il nostro patriottismo per conseguire il nostro scopo di guerra senza illuderci circa la forza del nostro nemico. Ma, conseguito il nostro scopo di guerra, occorrerà una più limpida visione e più forte volontà per ottenere la pace che vogliamo. Spero che gli uomini che saranno allora al governo avranno maggior fortuna nel conseguire le loro idealità di quelli che si misero in pace dopo la guerra del 1914-18».

Va senza dubbio sottolineato l'ardore con cui il Primo Ministro ha tenuto a difendere l'Impero britannico dall'accusa di imperialismo e la vivacità della polemica con la quale ha voluto mostrare che Inghilterra e Francia combattono più che per se stesse, per la umanità, quasi che si voglia contare sulla solidarietà dei molti che non partecipano, o non partecipano ancora, al conflitto.

Leo Rea

Il discorso della Corona al Parlamento inglese

Londra, 28 novembre.

L'inaugurazione della nuova sessione del Parlamento è avvenuta senza il consueto cerimoniale: il corteo reale non ha attraversato le vie principali della città scortato dalle guardie reali a cavallo. Il Sovrano è giunto alle ore dodici alla Camera Alta. Lo accompagnava la Regina. Erano presenti anche il Duca di Gloucester ed il Duca di Kent. Nella tribuna diplomatica si vedevano gli Ambasciatori d'Italia, degli Stati Uniti, di Francia, di Russia, del Belgio e della Cina ed i Ministri di altre nazioni. Il Sovrano, preso posto sul trono con a lato la Regina, ha letto il discorso della Corona:

«Lord e membri della Camera dei Comuni, la continuazione della guerra necessita le energie di tutti i miei sudditi. I miei Dominii di oltremare partecipano con tutto cuore e con una efficacia di cui sono grato. In tutto il mondo la mia Marina, insieme alla Marina mercantile e alla flotta da pesca mantiene libere ed aperte le vie di comunicazione nei mari. Nel paese, in Francia ed in tutte le guarnigioni oltremare, il mio esercito e le mie forze aeree compiono pienamente il loro dovere e sono certo che esse saranno pronte ad ogni sforzo e ad ogni sacrificio che possa essere loro richiesto. Membri della Camera dei Comuni, Voi sarete richiesti di approvare altri provvedimenti per il finanziamento della guerra. Miei Lords e membri della Camera dei Comuni, gravi responsabilità pesano su voi in questo momento. Voi vorrete, io sono convinto, esprimere la risoluzione della nazione. I provvedimenti che saranno sottoposti a voi sembrano necessari ai miei consiglieri per il benessere del mio popolo e per raggiungere lo scopo cui i nostri sforzi sono diretti. Prego il Signore di dare la Sua benedizione alle vostre deliberazioni».

(Stefani).

L'atteggiamento della Svizzera

Berna, 28 novembre.

Circa la notizia data dal *Figaro* secondo cui il governo elvetico avrebbe fatto un passo a Londra in rapporto con l'estensione del blocco al commercio tedesco di esportazione, il *Bund* crede di sapere che negli ambienti ufficiosi di Berna si nega ogni credito a tale voce, ma non si esclude che la delegazione svizzera attualmente a Londra per sistemare col governo inglese i rapporti economici fra i due paesi, abbia avuto occasione, nel corso dei suoi lavori, di intrattenersi della questione coi delegati britannici e di chiedere loro informazioni al riguardo.

L'organo bernese aggiunge, sempre in base a ragguagli attinti a buona fonte, che essendo la Confederazione, in virtù della propria situazione geografica, molto meno esposta a soffrire del blocco che non gli Stati marittimi, ed essendo i suoi scambi col Reich indipendenti, nei limiti della neutralità, da ogni controllo di terzi, una protesta da parte del Dipartimento politico o della divisione del commercio non si giustificherebbe. Secondo altre informazioni dello stesso giornale, un andamento difficile avrebbero invece le conversazioni commerciali franco-svizzere in corso a Parigi dal 15 novembre. Alla fine della passata settimana tali conversazioni hanno dovuto venire interrotte, per permettere alla delegazione elvetica di tornare a Berna a conferire con le autorità federali e ricevere le loro istruzioni. La ragione dell'incidente sarebbe da ricercare, a quanto dice il *Bund*, nel rifiuto del governo svizzero di «venir meno alla propria posizione di Stato autonomo e neutrale». Non è ancora certo se i negoziati potranno riprendere in settimana.

In quanto alla guerra marittima, un dispaccio da Copenaghen alla *Nationalzeitung* segnala che un tecnico navale americano ha esposto ad un giornale norvegese la persuasione che il Reich si valga, nelle proprie operazioni di blocco, del concorso dei sottomarini sovietici. I dirigenti tedeschi circa il siluramento dell'*Athenia*, imputato loro dall'Ammiragliato britannico, sarebbero esatti nel senso che il piroscafo fu affondato in realtà da un sommergibile russo. L'U.R.S.S. avrebbe mandato fin dal luglio scorso in Germania quattro grandi sottomarini, sui quali avrebbero preso imbarco equipaggi misti russo-tedeschi ed istruttori tedeschi per compiere nel Mare del Nord e nell'Atlantico una crociera di istruzione. Il siluro di cui rimase vittima la *Athenia* sarebbe stato lanciato da uno di tali navigli. Anche l'avvertimento dato dall'ammiraglio Raeder agli Stati Uniti circa il pericolo corso dall'«Iroquois», viene spiegato dal tecnico americano con la presenza dei sottomarini sovietici sulla sua rotta. Dopo la conclusione del patto anglo-franco-turco, la cooperazione dei sommergibili russi con la Marina tedesca si sarebbe intensificata ed attualmente non meno di 82 unità sovietiche si troverebbero agli ordini di quest'ultima.

C. P.

Lungo colloquio di Daladier coll'Ambasciatore americano

Parigi, 28 novembre.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha conferito lungamente oggi con l'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Bullitt. Si assicura che la conversazione si sia svolta soprattutto sulle modalità dell'applicazione dell'embargo alle merci di origine germanica.

(Stefani)

Tatarescu espone il programma del suo Governo

Budapest, 28 novembre.

Il Presidente del Consiglio Tatarescu ha tenuto questa sera alla radio di Bucarest un discorso su obiettivi e programmi del suo Governo. Dopo avere descritto la gravità dei tempi attualmente attraversati anche dai Paesi neutri, egli ha detto di conoscere le difficoltà alle quali va incontro, ma si è naturalmente dichiarato convinto di poterle superare. Il suo programma è composto di due parti: la prima comprende le misure urgenti e la seconda una riforma di carattere generale. I compiti più urgenti sono: il mantenimento dell'ordine pubblico e della disciplina, una rigorosa legalità in tutte le azioni della polizia e degli organi amministrativi, quindi la cura delle famiglie dei richiamati, la rigorosa applicazione delle leggi contro gli speculatori e misure atte a impedire il rincaro della vita.

Il programma di riforme con obiettivi di carattere nazionale deve essere attuato con mezzi sociali e metodo tecnico. Alla testa del 22 punti che questo programma comprende, il signor Tatarescu ha nominato il mantenimento integro e leale della neutralità. In modo particolare egli ha poi insistito sulla necessità di migliorare il livello di vita delle classi lavoratrici e ha detto che la questione sociale in Romania è più un problema di ripartizione. Il miglioramento della produzione agricola e industriale lo si otterrà grazie alla razionalizzazione della tecnica, attuando un programma che richiederà cinque anni. Il Presidente del Consiglio ha invocato una tregua delle passioni politiche per poter eseguire questi grandi piani e, dopo avere rivolto un appello al senso di coscienza del popolo, ha concluso inalzando un evviva al Re, dietro al quale deve schierarsi tutta la Romania.

Ieri Tatarescu ricevette il Ministro di Germania dott. Fabricius.

In Ungheria il mutamento sopravvenuto nel Governo romeno non cessa di interessare la stampa. La *Magyarsag* avendo riepilogato la parte sostenuta finora da Tatarescu nella politica interna del suo Paese, conclude che malgrado le affermazioni in contrario senso, la nomina di Tatarescu, i cui sentimenti di amicizia per la Francia e l'Inghilterra sono noti, costituisce un mutamento di rotta nella politica della Romania.

I. Z.

Dichiarazioni di Bottai sulla collaborazione italo-bulgara

Sofia, 28 novembre.

Il ministro dell'educazione nazionale S. E. Bottai ha ricevuto stamane i rappresentanti della stampa bulgara ai quali ha fatto alcune dichiarazioni.

Dopo aver espresso la propria soddisfazione di trovarsi fra i giornalisti bulgari, ha detto che la stampa bulgara gli è apparsa viva, moderna, ben organizzata e sensibile ai problemi dell'ora presente, ed ha rilevato che il viaggio della delegazione italiana in Bulgaria ha avuto carattere esclusivamente culturale. «Si trattava, egli ha soggiunto, di ritrovare nel passato della Bulgaria e dell'Italia i motivi di una antica amicizia mai smentita dai fatti. Ma non bisogna soffermarsi sugli aspetti retrospettivi di tale amicizia, bisogna ancora cogliere tutti quegli elementi attuali che siano atti a fecondarla e a renderla sempre più intima. Il contatto tra le due culture può essere fecondo non soltanto per l'Italia e per la Bulgaria, ma anche per l'Europa e per la sua organizzazione. E' evidente, che, se in questi giorni noi non abbiamo toccato il terreno della politica, tuttavia siamo andati al fondo stesso dell'essenza dei rapporti tra i nostri paesi. Questa collaborazione può essere suscettibile di sviluppi in altri campi. Noi abbiamo intuito nei nostri contatti coi vostri uomini politici l'esistenza di una comunanza di idee».

Il Ministro ha così concluso: «Lascio il vostro paese con la ferma fiducia che la scuola italiana e quella bulgara saranno lo strumento per approfondire sempre più l'amicizia tra i nostri due Paesi. Tengo anche a dichiararvi che l'onore di essere stato insignito di un titolo accademico della vostra università supera per me il valore di un atto formale vi prego, infine, di portare attraverso la vostra stampa il mio saluto di soldato e di combattente a tutti i soldati e combattenti eroici della Bulgaria che tutta l'Italia conosce ed ammira».

S. M. il Re Boris ha visitato stamane la Mostra del Libro italiano allestita nella Sala della Biblioteca dell'Università.

Thorez condannato a 6 anni dal Tribunale militare di Arras

Parigi, 28 novembre.

Si riceve da Arras che il Tribunale militare di quella città ha condannato Maurice Thorez a sei anni di detenzione e al sequestro dei beni, per diserzione in tempo di guerra. Il noto capo comunista era scomparso al momento della dichiarazione di guerra e, secondo le voci che circolano, si troverebbe a Mosca.

I giudici del terzo tribunale militare incaricati dell'istruttoria contro i firmatari del manifesto «per una pace immediata» hanno prosciolto da ogni accusa tredici degli accusati per non luogo a procedere. Diciannove altri saranno oggetti di nuove imputazioni. Tra gli assolti figura l'ex-ministro Deat del quale si ricorderà la campagna, prima dell'inizio della guerra, in favore del mantenimento della pace. Uno dei suoi articoli intitolato «Morire per Danzica» ebbe grandissima eco. I suoi 19 compagni meno fortunati saranno interrogati giovedì prossimo e il processo discusso verso la metà di dicembre.

I primi apparecchi americani sono entrati nel Canadà

Ottawa, 28 novembre.

Il Ministero della difesa canadese ha annunciato oggi che l'aviazione canadese ha ricevuto i primi quindici aeroplani costruiti negli Stati Uniti. La consegna è stata effettuata da una ditta americana che ha gli stabilimenti ai confini del Canadà e il campo di collaudo limitrofo ad un aeroporto militare canadese. Gli apparecchi, dopo il volo di collaudo definitivo, si sono posati a pochissimi metri dalla corda che in quel punto segna il confine tra gli Stati Uniti e il Canadà. Avieri canadesi si sono presentati al limitare dell'aeroporto e, senza sconfinare nel timore di essere internati, con l'aiuto di operai della ditta costruttrice hanno agganciato i cavi di cui erano muniti ai ganci prodieri degli apparecchi e li hanno trascinati sul campo dell'aeroporto canadese.

I quotidiani del Partito al Ministero della Cultura

La unità politica e tecnica raggiunta dalla stampa nazionale

Roma, 28 novembre.

La decisione del Ministro Segretario del Partito — presi gli ordini del Duce, e d'accordo col Ministro per la Cultura Popolare — di passare i quotidiani del Partito alla competenza organizzativa del Ministero della Cultura Popolare, risulta in quella azione di decentramento che il nuovo Segretario sta perseguendo, allo scopo di alleggerire il Partito di funzioni non strettamente pertinenti alla sua sfera d'azione, concentrandone nel tempo stesso ogni energia nell'assolvimento dei compiti di natura politica che gli sono propri.

Non è che il Partito rinunci, nei confronti della stampa, alla sua funzione di organo motore di tutte le attività nazionali, e quindi anche delle attività giornalistiche; lo spirito del Partito, il senso di dedizione allo Stato e di obbedienza al Duce che il Partito impersona e custodisce nella sua operante milizia, sarà più che mai vivo e presente negli organi di stampa. Ma il Partito — che nel periodo iniziale della organizzazione e della sistemazione di tante aziende ha così aggiornate e fruttuosamente agito anche in questo campo — si spoglia di un compito di carattere tecnico ed amministrativo estraneo alla sua vera natura per affidarlo ad un Ente già specificatamente attrezzato per esercitarlo.

Si realizza così la integrale unità politica e tecnica della stampa nazionale e cessa, anche formalmente — perchè in realtà la distinzione sussisteva solo formalmente — ogni distinzione tra stampa di Regime e stampa di Partito.

Il «Foglio di Disposizioni» che ha dato notizia di questa importante e tempestiva decisione, ha questo parole che rispecchiano fedelmente la situazione politica e spirituale dei giornalisti italiani, quando ha affermato che «i giornalisti fascisti, in qualunque giornale capitano le loro funzioni, si sentono di considerarsi tutti, e con piena parità di dedizione, agli ordini del Partito».

Si può aggiungere che è in questa dedizione la ragione di ogni nostro orgoglio, il privilegio che ci distingue dai giornalisti di altri Paesi, che servono colle loro opinioni e idee più o meno nobili, ma sempre particolari, e non già una grande idea nazionale, quale è quella che ha nel Partito Fascista il più potente strumento di attuazione.

Vogliamo ancora sottolineare nel «Foglio di Disposizioni» del Partito il riconoscimento del Popolo d'Italia come l'inconfondibile insegna rivoluzionaria del Fascismo. Degli albori della riscossa. Ma il luminoso meriggio del trionfo imperiale, il giorioso foglio ha accompagnato l'ascesa della Nazione italiana sulla via della potenza e della gloria. Ancora oggi, nelle colonne da cui prima si diffuse il pensiero potente del Duce, gli italiani cercano la parola della Fede cruenta che anima e sprona alle nuove battaglie nell'ansia incessante ed insuperibile di cui si alimenta la «Rivoluzione continua».

Gli assegni familiari

Norme per la riscossione delle quote spettanti alla moglie e ai genitori conviventi

Roma, 28 novembre.

Sono state sottoscritte dai presidenti delle Confederazioni sindacali dell'Industria le norme integrative ed applicative dell'accordo dell'8 novembre per la estensione degli assegni familiari alla moglie ed ai genitori dei lavoratori della industria. Le norme convenute si applicano dall'inizio del primo periodo di paga successivo al 30 novembre per i retribuiti a settimana od a doppia settimana; per i lavoratori, invece, retribuiti a quindicina, a mese od a periodi diversi, l'accordo si applica dal 1° dicembre.

L'assegno per la moglie, che, com'è noto, è fissato in lire 7,20 settimanali, pari a lire 31,20 mensili per gli operai; e in lire 10,20 settimanali, pari a lire 44,20 mensili per gli impiegati, spetta a tutti indistintamente i lavoratori coniugati, qualunque sia la condizione della moglie, e quindi anche se questa lavora. Ne sono eccettuati solo coloro che, essendo separati legalmente, non sono tenuti a corrispondere alla moglie gli alimenti. Al fine di percepire l'assegno per la moglie, i lavoratori dovranno presentare lo stato di famiglia ed il certificato di matrimonio.

L'assegno per i genitori — che è stabilito, come si sa, in lire 4,20 settimanali pari a lire 18,20 mensili per ciascun genitore per gli operai, ed in lire 6,60 settimanali pari a lire 28,60 sempre per ciascun genitore, per gli impiegati — spetta al figlio od alla figlia capifamiglia, quando i genitori convivano con i figli stessi e siano a loro carico. Non è posto limite di età per i figli; quindi questi, siano maschi o femmine, coniugati o no, hanno diritto agli assegni per i genitori, purchè possano dimostrare che i genitori convivano con essi e siano a loro carico. Quando più figli convivano col genitore, l'assegno spetta soltanto ad uno di essi, e, di regola, al figlio di maggiore età. I genitori conviventi si considerano a carico quando abbiano superato il 60° anno di età per il padre, ed il 55° per la madre e non prestino lavoro retribuito alle dipendenze di altri, ovvero quando siano inabili permanentemente al lavoro. Si considerano invalidi permanentemente al lavoro i genitori pensionati per invalidità, o che comunque siano invalidi permanentemente in base ai criteri stabiliti per l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia. Sono assimilati ai genitori legittimi quelli adottivi, il patrigno, la matrigna e la persona cui fu legalmente affidato un esposto. Allorquando più figli convivano con i genitori e l'assegno venga comunque richiesto non dal figlio di maggiore età, dovrà essere documentato che nè il figlio maggiore nè eventualmente gli altri figli percepiscono l'assegno per il genitore a carico.

Per la erogazione degli assegni alla moglie ed ai genitori si osservano le stesse norme già vigenti per gli assegni ai figli, e cioè gli assegni stessi saranno corrisposti ai lavoratori, unitamente alla retribuzione normale, dagli imprenditori, i quali poi saranno rimborsati dall'Istituto della Previdenza Sociale con il sistema in uso.

Per ottenere gli assegni, gli aventi diritto sono tenuti a presentare al proprio datore di lavoro un documento del comune di origine o di residenza, comprovante la propria situazione di famiglia. Oltre a tale documento, gli aventi diritto dovranno provvedere, qualora richiedano gli assegni per la moglie, anche il certificato di matrimonio, ove questo risulti necessario per determinare la data di inizio della decorrenza del beneficio e, qualora richiedano gli assegni per i genitori, un fatto notorio comprovante che il genitore od i genitori non prestano lavoro retribuito alle dipendenze di altri. I certificati di nascita dei genitori beneficiari (qualora la data di nascita di essi non risulti dallo stato di famiglia) e, ove gli assegni siano richiesti per invalidità, anche un certificato medico attestante lo stato d'invalidità del genitore o dei genitori.

Dalle date predette, inoltre, gli imprenditori cesseranno di trattenere a tutti indistintamente i lavoratori il contributo dell'uno per cento finora da questi versato alla cassa per gli assegni ed assumeranno a proprio carico tale pagamento.

Il compiacimento del Duce al Sovrano Ordine di Malta per l'opera ospedaliera in A.O.I.

Roma, 28 novembre.

Il Duce, presente il Ministro per l'Africa Italiana, ha ricevuto S. A. il Principe Chigi Albani, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, accompagnato dai dignitari dell'Ordine, conte Hercolani e conte Connestabile della Staffa, dal gen. Medico Baduel e dall'ing. Baduel.

Il Principe Chigi ha illustrato al Duce il compimento dei lavori ed il funzionamento del grande lebbrosario che l'Ordine di Malta ha fatto sorgere a Selaciaca, nel Tigrai, sotto gli auspici e secondo le direttive del Duce.

Il lebbrosario, che copre un'area di 250 ettari, comprende, oltre la casa per il personale nazionale e il convento per le suore infermiere, un ospedale capace di sessanta letti con padiglione di isolamento e servizi relativi, un laboratorio scientifico per le ricerche sulla lebbra e sue cure, una colonia agricola con tre villaggi capaci di ospitare duemila lebbrosi, ai quali verrà affidato il compensorio per le colture agricole necessarie alla vita dei ricoverati stessi. La vasta zona è completamente recintata e dispone di una centrale elettrica autonoma e di un acquedotto pure autonomo.

Il Duce ha espresso al Principe Chigi il Suo più vivo compiacimento per l'alta opera umanitaria di civiltà che l'Ordine di Malta svolge nell'Impero, conformemente alle sue tradizioni.

La morte ad Arona di Gian Giacomo Ponti

Arona, 28 novembre.

Nella propria abitazione, stamane, verso le 3,30, veniva improvvisamente colpito da attacco cardiaco Gian Giacomo Ponti. Nonostante le premurose cure del fratello dott. Andrea, il quale era subito accorso, non si potè constatare nessun miglioramento e alle 4,15, per deficienza cardiaca, l'infermo spirava.

Il professor Gian Giacomo Ponti era notissimo a Torino per essere stato consigliere delegato e direttore generale del Gruppo Sip, vice presidente dell'Elar e amministratore di tre Società telefoniche, la Stipel, la Timo e la Telve, prima che si creasse la nuova organizzazione telefonica attuale.

Nato ad Arona il 27 dicembre 1878 e laureatosi al Politecnico di Milano, aveva fatto la sua pratica di elettrotecnico negli Stati Uniti, frequentando come discepolo i laboratori del grande Edison, dopo di essere stato assistente dello Steinmetz. Ritornato a Torino, aveva ottenuto il posto di direttore dell'Azienda Elettrica Municipale ed era poi passato alla Società Alta Italia, partecipando così agli inizi del Gruppo Sip.

Nonostante il lavoro che le sue cariche gli imponevano, aveva sempre voluto mantenere il posto di professore di costruzioni elettriche al Politecnico e molti dei suoi allievi trovarono poi occupazione nelle stesse aziende ch'egli dirigeva. La sua competenza nel campo elettrico e telefonico era riconosciuta anche all'estero, ed in un importante congresso al quale partecipavano venti Nazioni egli era stato acclamato presidente generale.

Aveva anche partecipato alla vita pubblica e nel 1924 era stato eletto deputato, carica che gli veniva riconfermata nel marzo 1929.

Malato da qualche tempo, si era ritirato da qualsiasi attività. Lo piangono l'unica figlia sua, signorina Clemens, il fratello, medico ad Arona, e due sorelle.

I funerali avranno luogo giovedì mattina.

Le aziende ebraiche della provincia di Vercelli

Roma, 28 novembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un altro elenco delle aziende industriali e commerciali appartenenti a cittadini italiani di razza ebraica.

Consiglio provinciale delle Corporazioni di Vercelli.

Aziende industriali:

1) Ditta Michele Waimberg, Biella, via Torino 28, di Michele Waimberg, ditta individuale, esercente tipografia e legatoria e commercio cancelleria; personale, 5 operai.

2) Ditta Segre e Tedeschi, Vercelli, lavanti sintetici Setvis, società in accomandita semplice con sede in Vercelli, via Borgogna 1, e stabilimento in via Pietro Micca; soci accomandatari dott. Eugenio Tedeschi e cav. Mario Segre, residenti in Vercelli, esercente stabilimento per lo stampaggio di materiali plastici; personale impiegato: amministrativo 2, operaio 87.

3) Ditta Luzzatti Angelo, Trino Vercellese, via S. Francesco 14, ditta individuale di proprietà di Luzzatti Angelo, residente in Trino Vercellese, esercente cave, pietrisco e ghiaia; personale, 3 operai.

Aziende commerciali:

1) Ditta Segre Gina in Jona, all'insegna «Calicot», Vercelli, corso Carlo Alberto 108, ditta individuale di proprietà di Segre Gina, esercente cosmercio, tessuti e maglieria.

2) Ditta Jona Leone, Vercelli, corso Carlo Alberto 117, ditta individuale di proprietà di Verona Sara Debora ved. Jona detta Linda, residente in Vercelli, esercente la produzione ed il commercio di carni fresche di oca e altri generi rituali;

3) Farmacia chimica dottor Guido Muggia, Trino Vercellese, corso Vittorio Emanuele II n. 63, ditta individuale, di proprietà del dott. Guido Muggia, esercente commercio medicinali; personale, 1 operaio.

4) Ditta Figli di Vittorio Sacerdoti, Biella, via Umberto 59, società di fatto fra Coen Sacerdoti Enrico fu Cesare e Coen Sacerdoti Franco, esercente commercio, all'ingrosso e al dettaglio di tessuti in genere e di lane da materasso con eventuale esercizio di sartoria; personale impiegato: apprendisti 2, commessi 5, fattorini 1.

5) Ditta Muggia Giulio, insegna «La Sorgente», Vercelli, corso Carlo Alberto angolo via Cavour, ditta individuale di proprietà di Muggia Giulio, residente in Vercelli, esercente commercio al dettaglio di stoffe, laneria e tessuti; personale impiegato: amministrativo 1, commessi 4, apprendisti 2.

6) Ditta Cingoli Augusto e Segre Aristide, tessuti, Vercelli, piazza M. D'Azeglio, società di fatto tra Cingoli Augusto fu Isacco e Segre Aristide di Giacomo, residenti in Vercelli, esercente commercio al dettaglio di tessuti; personale impiegato: diversi n. 4.

7) Ditta E. Meyer succ. Rinzi, oreficeria, Vercelli, piazza Cavour 20, ditta individuale di proprietà Meyer Enrico fu Maurizio, esercente commercio al dettaglio di oreficeria.

8) Ditta Fratelli Vitale fu Beniamino, Biella, via Torino 29, società in nome collettivo fra Vitale rag. Maurizio, Vitale dott. Emanuele, Vitale Alberto, Vitale rag. Michelangelo fu Samuele, tutti residenti in Biella, esercente commercio all'ingrosso tessuti in genere, lanerie, drapperie; personale impiegato: tecnici 1, amministrativi 8, operai 14, commessi 9.

9) Ditta U. Weiss Levi, Biella, via Umberto n. 13, ditta individuale di proprietà Weiss Levi Ulrico fu Matteo, esercente commercio apparecchi radio; personale impiegato: 1 apprendista.

10) Ditta Debenedetti Mario, Vercelli, via Vallotti 11 bis, ditta individuale di proprietà di Debenedetti Mario fu Emilio, esercente la mediazione del commercio cereali e affini.

11) Ditta Morelli Simone, Biella, via XX Settembre 23, società in nome collettivo fra il dott. Morelli Aldo, dott. Morelli Italo, dott. Morelli Dario di Marco, residenti in Biella, esercente commercio tessuti in genere; personale impiegato: amministrativo 3, operai 4, diversi 5.

12) Ditta dott. Davide Nissim e C., Biella, via Vittorio Emanuele 51, società di fatto fra dott. Davide Nissim fu Guglielmo residente in Biella, gestore Equindo Rodolfo fu Pietro residente in Milano, esercente commercio all'ingrosso di lane e cascami di lana; personale impiegato: n. 1.

Ci rimette la vita per aver dimenticato la chiave

Roma, 28 novembre.

In una palazzina di via Francesco Milizia, la domestica Adele Chiantini, avendo dimenticato la chiave di casa, pensava di entrare dal balcone di un'abitazione contigua; ma, scavalcando il parapetto, colta da capogiro precipitava nel vuoto dall'altezza del terzo piano, e, trasportata al policlinico, decedeva poco dopo.

Il nuovo Direttorio della Federazione pugilistica

Roma, 28 novembre.

Il nuovo Direttorio della Federazione Pugilistica Italiana per lo anno XVIII, risulta così composto: presidente: cons. nazionale Raffaello Riccardi, vice-presidente Di Campello Francesco; segretario tesoriere, Mazzia Edoardo; componenti: Leonardi di Villacortese (Novara), Turgi Prosperi (Ferrara), dott. Maino (Firenze), cent. Cardo (Trieste), geom. De Gennaro (Bologna), Coppia dott. Teodori (Roma), dott. Stroppa (Roma); componenti di diritto, rappresentanti altre organizzazioni: dott. Tedeschi (G.I.L.), sen. Pizzi (O.N.D.), console Macellari (M.V.S.N.), dott. La Cava (Federazione medici sportivi), dott. Pedata (Giuf).

Commissione tecnica: Mazzia, presidente; avv. Volpi, dott. Teodori, dott. Maino, geom. De Gennaro, componenti.

Tennisti americani in Italia in primavera

Roma, 28 novembre.

In seguito ad una corrispondenza da New York apparsa su taluni giornali italiani circa la possibile venuta in Italia nella prossima primavera dei migliori tennisti americani, si è in grado di precisare che effettivamente trattative di tal genere sono in corso tra le due Federazioni per iniziativa della Federazione italiana.

Le notizie giunte ora da New York permettono di sperare che dette trattative possano avere un seguito favorevole e che il pubblico italiano potrà ammirare sui nostri campi gli «assi» del tennis americano che destano sempre tanto interesse tecnico e spettacolare.

NOTIZIARIO

Le selezioni del campionato italiano seniores e juniores sollevamento pesi avranno luogo domenica prossima a Torino, Milano, Firenze, Catania. La finale si svolgerà a Lecce il 3 marzo prossimo.

SPORT

Le deliberazioni del Direttorio della Federazione Ciclistica

Roma, 28 novembre.

Sui lavori della recente riunione del Direttorio federale della Federazione ciclistica italiana è stato diramato oggi un lungo comunicato dal quale stralciamo le più importanti deliberazioni.

Sono state fissate, in accordo con le Case aventi interesse, le norme fondamentali che reg

IL SOGNO *(Storiella senza parole)*

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 29 Novembre 1939 - Anno XVIII - Num. 283

Precipitare della situazione tra Russia e Finlandia

Il Governo sovietico denuncia il patto di non aggressione - Nuovi episodi di violenza alla frontiera segnalati dalla radio di Mosca - Il Governo di Helsinki riunito per deliberare

Mosca, 28 novembre.

Il Commissario agli Esteri Molotof nel tardo pomeriggio ha ricevuto il Ministro di Finlandia e gli ha comunicato che il Governo sovietico denunzia il patto di non aggressione in vigore con la Finlandia. Esso ha dovuto giungere a questa decisione perchè la politica antisovietica del Governo finlandese non si accorda con lo spirito e la lettera del patto. Il colloquio fra Molotof e il Ministro è durato venti minuti.

Contemporaneamente Molotof ha consegnato al rappresentante finlandese la risposta sovietica alla nota finlandese di lunedì scorso. Nel documento sono respinte tutte le argomentazioni finlandesi al riguardo degli incidenti di frontiera denunziati dai russi ed è ripetuta la richiesta di ritiro delle truppe finlandesi dalla frontiera. Tale richiesta però non ha carattere di ultimatum nè specifica il tempo entro il quale tale ritiro dovrà essere effettuato.

Violenta campagna

Tutta la stampa sovietica continua intanto la sua violenta campagna contro la Finlandia e in tutti i paesi si svolgono adunate per stigmatizzare il contegno della Finlandia e inciatare il Governo a rispondere a quelle che sono definite le provocazioni finlandesi. Anche l'aviazione e l'esercito del Baltico hanno votato ordini del giorno di simile tenore. Quello dell'aviazione dice che i piloti sovietici sono meravigliosamente equipaggiati e al ricevimento di ordine stormi di bombardieri e di cacciatori distruggerebbero senza pietà il nemico. Anche gli scrittori e i letterati moscoviti hanno tenuto la loro riunione concludendola con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale è espresso il loro orrore e la loro indignazione per il contegno della Finlandia istigata dai fomentatori di guerre responsabili delle gravi provocazioni alle frontiere. L'ordine del giorno poi dice che «il Governo sovietico ha dato alla «clique» bellicosa finlandese l'ultima possibilità di rivedere il proprio atteggiamento. Se essa sarà tanto miserabile da non sfruttarla, subirà in stessa sorte che toccò a Beck e a Moscicki».

Il Comando della zona militare di Leningrado ha pubblicato nel pomeriggio il seguente comunicato:

«In considerazione del provocante fuoco di artiglieria diretto dal territorio di confine finlandese contro le truppe sovietiche, queste hanno ricevuto l'ordine di rispondere al fuoco nel caso di ripetizione di simili provocazioni fino a quando i loro autori non siano stati annientati».

Nell'emissione delle ore 21, la stazione Radio-Mosca, riferendo sulle manifestazioni antifinlandesi che si sono svolte in tutta la Russia, ha dichiarato:

«La pazienza del popolo sovietico è al termine. Il popolo sovietico, tutto intero, animato dal patriottismo bolscevico più ardente, attende con calma e con energia la evoluzione degli avvenimenti, ha piena fiducia nell'invincibile esercito rosso e approva pienamente tutte le decisioni che il governo sovietico sarà indotto a prendere. I folli imperialisti di Helsinki devono comprendere che l'esercito russo può da un momento all'altro essere incaricato di rispondere alle loro provocazioni».

I nuovi incidenti

Nell'emissione di mezzanotte — ora di Mosca — la radio ha comunicato che nuovi atti di provocazione sono stati commessi dalla Finlandia alla frontiera finno-sovietica. Il 28 novembre, alle ore 17, tra le città di Ribatchi e di Sredni, un gruppo di cinque soldati finlandesi ha aperto il fuoco contro un distaccamento sovietico. Secondo la «Radio-Mosca», tre dei cinque soldati finlandesi sono stati fatti prigionieri. Essa annuncia inoltre che non si sono avute vittime da parte sovietica. D'altra parte verso le ore 18, cinque colpi di fucile sono stati sparati dal territorio finlandese in direzione del territorio sovietico.

Infine lo Stato Maggiore della circoscrizione di Leningrado comunica che nella giornata del 28 novembre, nel distretto di Vidliki, sono stati sparati due colpi di cannone dai finlandesi contro il territorio sovietico e che gruppi di soldati finlandesi di fanteria avrebbero tentato di varcare la frontiera. Essi sono stati respinti dal fuoco delle mitragliatrici sovietiche. La radio sovietica annuncia anche che i distaccamenti della guardia di frontiera sono stati rafforzati.

Gli ambienti politici considerano la denuncia del patto di non aggressione sovietico - finlandese come il «maximum» della tensione attuale.

Il corrispondente speciale del giornale Krasnaia Zvieada *in un resoconto da lui inviato a Mosca dalla frontiera scrive:*

«Gli artiglieri sovietici svolgevano esercitazioni sulla sommità di una collina in prossimità della frontiera allorchè alcune granate scoppiarono loro vicinissime. Un ufficiale avrebbe immediatamente ordinato la postazione in batteria di alcuni pezzi, ma poi, comprendendo che si trattava di una provocazione, ha ordinato ai suoi uomini di ritirarsi. I soldati rossi vedevano i camerati feriti e morti ardevano dal desiderio — scrive il corrispondente — di gettarsi sul nemico. Fu difficile trattenerli. I commissari ebbero il loro da fare per spiegare ai reparti che il loro dovere era di rimanere calmi e pronti e per dare spiegazioni generali sulla politica dell'U.R.S.S. e sulle «mene dei dirigenti finlandesi e dei loro protettori d'oltremare».

Sorpresa ad Helsinki e nero pessimismo

(DAL NOSTRO INVIATO)

Helsinki, 28 novembre.

S'attendeva che le sette commissioni partite non si sa da qual parte della frontiera russo-finnica di Mainila, inaugurassero un nuovo periodo nella crisi aperta tra le due nazioni. Non erano precisamente questi i propositi con cui si sperava avanzare, sebbene lentamente, l'opinione che l'incidente potesse ristabilire il contatto perduto tra Mosca e Helsinki. Ma stamane la radio ha lanciato una notizia che

precipita la situazione nel più nero pessimismo. La Russia denuncia il trattato di non aggressione firmato nel 1935 e trasmette una nota ufficiosa il cui tono si adegua agli attacchi giornalistici dei giorni scorsi. Non era precisamente questa la risposta alla comunicazione di ieri sera che la Finlandia sperava.

Speranze deluse

Per creare le più favorevoli condizioni ad un chiarimento su basi di verità, per non turbare i risultati tecnici della commissione militare recatasi nella zona del misterioso cannoneggiamento, i giornali finnici ed in genere tutta la stampa scandinava avevano dato pochissimo posto ai commenti e alle possibili indiscrezioni cronistiche. Si pensava che una intesa concertata tra militari, per il simultaneo arretramento delle truppe dalle due parti della frontiera, potesse dare adito all'eventualità di ritornare con diverso spirito sulla richiesta della Russia e sulle trattative lasciate in asso.

Insomma, le previsioni tendevano, con un ottimismo leggermente paradossale, a trasformare i colpi di cannone ai confini, in una salva augurale per i rinnovabili rapporti tra la Russia e la Finlandia. Gli argomenti a favore di queste tesi erano, e tuttavia sono, ancora buoni: interessi specialmente tecnici e strategici non sono favorevoli a probabilità immediate di conflitto aperto. Una guerra localizzata tra Russia e Finlandia demolirebbe, estendendosi fatalmente, quella situazione di equilibrio baltico che il conflitto europeo ed il blocco marittimo rendono ancora precario ma ancora sostenuto utile perchè alcune Potenze neutre e belligeranti siano interessate a mantenerlo. Il Baltico è attualmente un lago chiuso (ai campi di mine tedeschi, ma è un lago, cioè vi si naviga con sufficiente tranquillità. In caso di guerra sulle sue sponde orientali i conseguenti, prevedibili intercenti ne distruggerebbero la relativa sicurezza. Altri validi argomenti del genere venivano avanzati da più parti a commento della probabile ripresa delle trattative russo-finniche per il regolamento della spinosa disputa.

Ma stamane l'annunciatrice della radio di Mosca ha lanciato la brutta notizia. Il Cremlino declina unilateralmente ogni impegno di non aggressione derivante dal Trattato del 1938, rifiuta di prendere in considerazione il contenuto della comunicazione di Helsinki diramata ieri sera, attacca con vivacità la Finlandia chiamandola responsabile dell'accaduto.

La risposta sovietica

Il testo della nota, che sotto forma di lettera, è stato rimesso al barone Yrio Koskinen ministro di Finlandia a Mosca, è pervenuto stasera tardi. Il Governo si è immediatamente riunito per esaminarlo. Si tratta di un lungo documento firmato dal Commissario del popolo agli Affari Esteri Molotof, un atto giustificativo delle ragioni che indussero la Russia a considerarsi sciolta da ogni impegno derivante dal vigente Patto di non aggressione. In sostanza, la Finlandia viene esplicitamente accusata di avere negata l'inoccepibile sua responsabilità nell'incidente di Mainila, di mostrare la peggiore volontà ad un accordo rifiutandosi di far retrocedere di 20-25 chilometri le sue truppe e di provocare la Russia con «una cera e propria mancanza di ogni senso di responsabilità» chiedendo che la retrocessione delle truppe avvenga da tutte due i lati del confine. Il documento insiste su questo punto rilevando che se la Russia consentisse ad una flessione nella sua linea di difesa, le divisioni sconfinerebbero lungo il confine careliano dovrebbero accamparsi nei sobborghi di Leningrado, mentre un ripiegamento da parte finlandese non provocherebbe un simile inconveniente. Inoltre Molotof ribadisce la nota tesi della sicurezza di Leningrado, minacciata a soli trentadue chilometri da un intero esercito in armi, mentre le truppe russe, al confine careliano, non premono su alcun centro vitale della Finlandia. «Il Governo finnico si fa beffa delle vittime ed inganna l'opinione pubblica — dice la lettera di Molotof — mostra una intollerabile aggressività neppur frenata da un avvio senno di pietà per i caduti sotto il «tiro criminale».

Questo, dice il documento consegnato al ministro Koskinen. Esso dissipa ogni cosa vedute sullo sviluppo della situazione, riproduce la Finlandia in piena atmosfera di conflitto imponendo alla popolazione uno stato d'animo che, con ogni sforzo, i dirigenti politici cercavano di orientare verso la normalità. Infatti, le misure di sicurezza antiaeree, i richiami per esercitazioni straordinarie, talune restrizioni, erano cessati a Helsinki e altrove in queste ultime due settimane. La gran massa di popolazione allontanatasi dalla Capitale e dalle città della Carelia meridionale verso il nord, era rientrata fiduciosa; circa 50 mila riservisti avevano ricevuto un congedo speciale per ritornare alle proprie occupazioni; la moneta e i valori di Stato riguadagnavano in Borsa a mano a mano tutti i punti perduti durante la crisi. L'incidente di frontiera e la cattiva piega che lo seguì, demoliscono di un sol colpo questa ripresa.

Sulla Finlandia grava fin dallo scorso settembre un non indifferente sforzo economico per le spese militari e per la contrazione della sua produttività seguita alla mobilitazione. Non è leggero il compito del Governo dunque, in questi momenti così simili ai peggiori vissuti dal Paese durante le «paste» critiche nelle trattative di Mosca.

Stasera la situazione di Helsinki è ingombra di treni militari in partenza per la Carelia. Il Maresciallo Mannerheim, ispettore generale delle Forze Armate, con il suo Stato Maggiore è già alla frontiera. Si respira ancora una volta aria di vigilia febbrile. Come ho detto, il Governo è in seduta e ci rimarrà probabilmente tutta la notte.

Giovanni Artieri

Nessuna mediazione tedesca

Berlino, 28 novembre.

Si smentisce ufficialmente che, come hanno riferito alcuni giornali esteri, la Germania abbia già intrapreso un passo ad Helsinki e a Mosca onde offrire la sua mediazione. (Stefani)

I pieni poteri di Daladier scadono domani

La riapertura del Parlamento

Parigi, 28 novembre.

Una riunione interministeriale ha avuto luogo alla fine del pomeriggio sotto la presidenza del signor Daladier con la partecipazione dei ministri delle finanze, dell'agricoltura, della marina, del commercio, dell'aria, del blocco, della marina mercantile, dei lavori pubblici e degli armamenti nonchè dell'alto commissario per la economia nazionale. E' verosimile che in questa riunione sia stato esaminato, sotto i suoi varii aspetti, il problema del blocco rinforzato e delle sue eventuali ripercussioni.

Negli ambienti politici si attribuisce grande importanza al Consiglio dei Ministri di domani. Il 30 novembre data fissata per la riapertura del Parlamento, scadono i pieni poteri concessi a Daladier e il Consiglio dovrà decidere in merito. Ci si domanda nei detti circoli che cosa farà Daladier e si prospettano tre possibilità e cioè:

1°) Che dopo una vigorosa dichiarazione egli chieda immediatamente alla Camera il rinnovo dei pieni poteri, sicuro di una buona maggioranza.

2°) Che non sicuro di ottenere facilmente i pieni poteri generali, egli si accontenterà soltanto dei pieni poteri finanziari che, secondo ogni probabilità, gli verranno accordati.

3°) Che consideri sufficiente per continuare a governare la Francia senza che i partiti politici possano disturbarlo, la nuova legge sulla organizzazione della nazione in tempo di guerra. La decisione tra queste tre possibilità verrà presa nel corso del Consiglio dei Ministri di domani.

Il Reich rivendica il diritto di minare le acque territoriali inglesi

Berlino, 28 novembre.

Se quest'ultimo week end è stato nerissimo per l'Inghilterra non meno cupo appare l'inizio della settimana per la «regina dei mari», la quale registra la perdita di due grandi navi da guerra, l'incrociatore ausiliario *Rawalpindi* che, come già sapete, è stato sorpreso in pieno Atlantico e colato a fondo a cannonate da un gruppo di unità tedesche, guidate dal vice-ammiraglio Marschall ed un incrociatore del tipo *London* cioè di una stazza di 10.000 tonn. che, secondo una prima laconica segnalazione pervenuta stasera a Berlino, è stato silurato al largo delle isole Shetland da colui che la stampa americana già definisce come il nemico pubblico n. 1 delle forze navali britanniche, l'ormai famoso capitano Prien, l'eroe di Scapa Flow.

L'Inghilterra sulla difensiva

E' necessario sottolineare l'importanza di queste nuove stupefacenti imprese della Marina tedesca; è necessario citare in dettaglio delle cifre di tonnellaggio, fare la somma del naviglio affondato; è necessario richiamarsi ai dati geografici per porre in luce come i tedeschi spingano la loro azione offensiva oltre il Mare del Nord, fino all'Atlantico settentrionale (il *Rawalpindi* è stato infatti affondato a nord delle isole Faroer fra l'Islanda e la Groenlandia) ritagliando ai britannici il dominio di quei passaggi marittimi che già videro le leggendarie imprese dei germanici Vichinghi. La gravità delle perdite morali e materiali, che sta subendo chi sul suo blasone ha scritto il motto orgoglioso: *Britannia rulle the wawes*, balza agli occhi di tutti e si comprende come in Germania non si esiti a sintetizzare in un altro motto la conclusione di quest'ultima magnifica serie di vittoriose imprese navali, in un altro motto, che campeggia stasera su tutti i giornali: *England hat die Herrschaft über die Meere verloren*, «l'Inghilterra ha ormai perduto il dominio dei mari».

A dispetto del carattere alquanto coreografico che si è voluto dare alla cerimonia della firma da parte di S. M. britannica del decreto relativo alle nuove misure estendenti il blocco a tutte le merci di provenienza tedesca, si nota qui come questo avvenimento, pur così grave di conseguenze, per la comunità degli Stati non belligeranti, abbia finito per passare in seconda linea.

E' la tragedia marittima dell'Inghilterra che si impone invece oggi all'attenzione del mondo; e anche quelli che avevano accolto col sorriso la notizia delle prime riuscite imprese tedesche contro le forze navali d'Inghilterra ed avevano parlato di punzecchiature sull'epidermide del colosso britannico si sono oggi ricreduti e si rendono conto che l'Inghilterra, partita in guerra per distruggere la Germania nazionalsocialista, è oggi invece ridotta alla difensiva e deve affannosamente provvedere alle esigenze primordiali della sua sicurezza, anzichè perseguire nuovi sogni di gloria fuori delle sue acque territoriali.

Basta leggere il primo sobrio ma quanto suggestivo resoconto dell'impresa che il vice-ammiraglio Guglielmo Marschall ha vittoriosamente guidato nell'Atlantico del Nord, per comprendere come la flotta inglese abbia dovuto agembrare l'aperto mare per sfuggire alla terribile minaccia che fa pendere su di essa l'azione combinata degli aerei e dei sottomarini tedeschi a cui si uniscono ormai le unità di superficie.

Guerra a fondo

Così, più che a esaltare il carattere immediato della risposta che la Germania ha dato alle rappresaglie inglesi, i giornali tedeschi si adoperano invece a sviluppare a fondo il concetto della vulnerabilità dell'Inghilterra, del suo isolamento, del suo ormai irrimediabile declino. Ed ancora una volta se ne trae motivo per invitare anzitutto i neutrali a procedere alla luce di questa nuova situazione ad un riesame completo della loro posizione di fronte all'Inghilterra.

Londra non soltanto non può richiamarsi ad alcuna giustificazione giuridica per ciò che sta tramando contro la libertà del commercio internazionale, ma non si trova neppure in grado di appoggiare con la forza queste sue insane pretese.

Il successo dell'azione di resistenza alle imposizioni inglesi è garantito, si sottolinea da parte tedesca, purchè si rinunci una buona volta alle linee di navigazione, ed ai porti britannici.

«In questo momento in cui la tensione fra i neutri e l'Inghilterra è andata aumentando, e mentre si esige, in forma ultimativa, una decisione dai neutri stessi, appartiene per l'appunto a questi ultimi — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — di trarre la lezione opportuna dagli avvenimenti di questi giorni. La vacuità della minaccia inglese è ormai dimostrata; lo scontro navale svoltosi sulle coste dell'Islanda illustra quale sia la realtà. Gli inglesi si trovano nella penosa situazione di dovere confessare di fronte al mondo intero che non possono ormai più bloccare il mare a loro piacere. Il mare è libero, non soltanto per le ardite operazioni militari della marina tedesca, ma anche per la navigazione commerciale dei neutri, soltanto che essa si astenga dal dirigere le sue prore lungo le rotte comandate dagli inglesi, rotte che, come tutti sanno, portano verso la morte...».

Come e perchè sia la Germania stessa ad affermare in questa forma esplicita che la minaccia della distruzione incombe sulle rotte che vanno verso l'Inghilterra non si vuole molta fantasia per comprenderlo, da quando un giornale tedesco, l'*Hamburger Tageblatt*, rinunciando ai mezzi termini ed alle minaccie velate, ha pubblicato un articolo dal titolo oltremodo significativo: «Der deutsche Minenkrieg»: la guerra tedesca delle mine.

Il minaccioso inasprirsi del conflitto russo-finlandese non sembra sollevare alcuna particolare emozione negli ambienti politici di Berlino, dove si ripete il convincimento che la questione interessa unicamente la Russia e la Finlandia, come Stato confinante, e che può essere ancora risolto nel quadro dei rapporti di buon vicinato fra i due paesi.

Basta leggere il primo sobrio ma quanto suggestivo resoconto dell'impresa che il vice-ammiraglio

Un villaggio svizzero è stato sommerso da una valanga di fango e di sassi in seguito allo straripamento del torrente di Six Blanc. Molte case sono rimaste completamente sepolte.

La polemica sulle responsabilità

Risposta ufficiale tedesca al «Libro blu» britannico

Berlino, 28 novembre.

Una lunga comunicazione ufficiale torna ad occuparsi della responsabilità del presente conflitto ed accusa nettamente l'Inghilterra di aver voluto la guerra.

«Fino ad ora l'Inghilterra — dice la nota — non è stata capace di opporre nulla alle prove addotte dalla Germania e, per questo motivo, ha fatto sempre ricorso alla menzogna. Il *Libro blu* inglese recentemente pubblicato mostra di essere null'altro che un debole e fallito tentativo di contraffare la verità. Effettivamente questa raccolta inglese di documenti, per chi sappia leggerla, non costituisce che una prova decisiva dell'assoluta volontà di guerra della Gran Bretagna».

Dopo aver affermato che l'Inghilterra mai pensò ad una sincera mediazione fra il Reich e la Polonia, la nota ufficiale aggiunge:

«1) Il Ministro degli Esteri britannico Halifax ha raggirato nel modo più grossolano il Governo del Reich affermando di aver ricevuto da Varsavia l'assicurazione che la Polonia fosse pronta a trattare.

«2) L'ambasciatore britannico a Varsavia, Kennard, ha scientemente ritardato il compito affidatogli da Londra di invitare la Polonia a trattare col Governo del Reich fino al momento in cui scadeva il termine posto dal Governo del Reich in seguito alla mobilitazione polacca.

«3) Una disposizione polacca di discutere le moderate richieste germaniche non esisteva, poichè la Polonia sapeva di poter fare assegnamento sull'assistenza britannica.

4) Anche il Governo francese, che fino all'ultimo momento aveva mostrato interesse a che delegati polacchi si recassero a Berlino, è stato ingannato dalla Gran Bretagna, poichè la Gran Bretagna nulla ha fatto per agevolare queste trattative dalle quali dipendevano la guerra e la pace.

«5) La prova già fornita dal *Libro bianco* germanico che la Polonia, facendosi forte di questo doppio gioco britannico, mai pensasse di inviare a Berlino suoi delegati e che l'Ambasciatore polacco a Berlino, mai fosse stato autorizzato a trattare, anzi gli fosse vietato di discutere, viene confermata pienamente dal *Libro blu* britannico».

Qui la nota ufficiale espone ed esamina tutti i documenti inerenti ai cinque punti contenuti dal *Libro blu* britannico e conclude che l'Inghilterra ha diretto tutta la sua azione diplomatica a far guadagnare tempo alla Polonia per la sua mobilitazione ed a trascinare la Germania il più a lungo possibile. Questo è il vero ruolo sostenuto da Halifax e dai suoi collaboratori durante i giorni che precedettero immediatamente la guerra. (Stefani).

Aeroplani su Brusselle

Brussella, 28 novembre.

Alcuni aerei stranieri hanno sorvolato questa mattina a grande altezza il territorio belga. Gli aeroplani da caccia belgi hanno effettuato numerosi voli di perlustrazione e l'artiglieria antiaerea ha aperto il fuoco a Brusselle, a Malines, a Gand, a Bruges e a Ostenda, ma senza risultato. Il Dipartimento della difesa nazionale ritiene che gli apparecchi stranieri volavano a un'altezza di 4000 metri. Essi non sono stati colpiti dall'artiglieria antiaerea. Non è stato inoltre possibile individuarne la nazionalità. Avendo sorvolato Brusselle poco dopo mezzogiorno, all'ora dell'uscita dagli uffici, i brusellesi fermi nelle strade col naso in aria hanno potuto seguire il volo degli aeroplani nonchè il tiro della difesa antiaerea che punteggiava il cielo limpidissimo di piccole nuvolette.

D'altra parte dei palloni naviganti ad altissima quota sono stati avvistati nella zona di Liegi. Un apparecchio militare belga ha decollato per individuare la loro nazionalità. Si ignora il risultato della ricognizione.

Il burro e la carne affumicata razionati in Inghilterra

Londra, 28 novembre.

Il Ministro dei viveri annunziando alla Camera dei Comuni il prossimo razionamento del burro e della carne di maiale affumicata ha detto che la rispettiva razione sarà di quattro once per persona la settimana. In quanto allo zucchero il Ministro ha detto che egli spera che il pubblico si sottoporrà ad un razionamento volontario non acquistando più di una libbra (448 grammi) di zucchero alla settimana per persona.

La «Finsider» raddoppia il capitale

Roma, 28 novembre.

Al fine di potenziare l'industria siderurgica italiana e raggiungere la massima autarchia in questo settore delle industrie base, la *Finsider*, Società Finanziaria Siderurgica, ha deliberato ieri sera — secondo quanto informa l'*Agenzia Economica Finanziaria* — l'aumento del capitale da novecento milioni ad un miliardo e ottocento milioni di lire. L'aumento sarà riservato in opzione ai vecchi azionisti della *Finsider* ed ai possessori delle obbligazioni Iri-Ferro. Questo aumento di capitale, rileva l'Agenzia, è il più importante che sia mai stato eseguito in Italia.

La centrale di Albano di Motta

Un telegramma al Duce

Roma, 28 novembre.

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Nel Vostro nome abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Motta, che darà acqua a 25 mila ettari di terreno bonificato nella zona del basso Piave, ove nel periodo fascista, con la redenzione della terra, hanno trovato pane e lavoro 2406 famiglie fissate in altrettante case coloniche. — Il Ministro dell'Agricoltura *Tassinari*, i prefetti *Vaccari* e *Benetti*, il presidente del consorzi per il basso Piave *Carnarolo*».

La gratitudine al Duce degli automobilisti italiani

Roma, 28 novembre.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Gli automobilisti italiani, che per Vostra lungimirante volontà sono messi in grado di evitare il deprezzamento del patrimonio automobilistico nazionale e riprendere l'attività di pace, pur restando sempre pronti ai Vostri ordini per ogni altro compito che per la grandezza dell'Italia imperiale Voi vorrete stabilire, Vi inviano a mio mezzo espressioni di devoto ringraziamento e una rinnovata attestazione di indefettibile fede. - *Alberto Bonacossa*, Presidente generale del R.A.C.I.».

Le ispezioni del Vicerè

Entusiastiche dimostrazioni da parte delle popolazioni

Gimma, 28 novembre.

E' qui giunto ieri, accolto da dimostrazioni entusiastiche da parte delle popolazioni nazionali e indigene, S. A. R. il Vicerè, ricevuto dal Governatore. Tutto il percorso della carovana vicereale attraverso il territorio fino a Gimma ha assunto un carattere trionfale. Lungo i bordi della strada, accorsi dalla boscaglia e dai più lontani villaggi, migliaia di nativi hanno gridato al Vicerè il loro entusiasmo e la loro devozione.

Il Vicerè ha trovato schierate le formazioni dell'esercito, della milizia e delle organizzazioni fasciste, dietro alle quali straripava una immensa folla plaudente. Le dimostrazioni di devozione al Duca di Aosta si sono protratte fine innanzi alla residenza governatoriale, dal cui balcone il Vicerè si è più volte affacciato per rispondere al saluto della popolazione.

Stamane, proseguendo nelle sue visite, il Vicerè da Gimma si è recato a visitare i campi di colonizzazione del Consorzio agricolo «*Puttaglie del Grano*», dove si è soffermato ad ammirare l'ampia conca dominata da una grande scritta: «*Dux*», incisa a grandi lettere dall'aratro su questa vergine terra.

Quindi l'Ospite augusto si è portato al compreseorio agricolo governatoriale «*De Rege*» da dove proseguiva per Garrima. Durante tutto il percorso e nelle brevi soste il Vicerè ha ricevuto l'omaggio entusiastico delle popolazioni schierate al suo passaggio.

La morte del generale Guillet

Un ordine del giorno del Sottosegretario alla Guerra

Roma, 28 novembre.

Il Sottosegretario alla Guerra, in occasione del decesso del generale designato d'Armata sen. Guillet, ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Partecipo con dolore la morte di S. E. il generale designato d'Armata Andrea Guillet, avvenuta il 26 corrente in Roma. L'Esercito perde un comandante valoroso, colto e deciso, sempre pronto a risolvere con passione e perizia i più difficili compiti. Eleviamo il nostro reverente pensiero al valoroso scomparso che lascia in noi tutti il più profondo rimpianto ed il ricordo delle sue elette virtù».

Entusiastico successo a Ivrea del concerto Lualdi

Ivrea, 28 novembre.

Questa sera, al teatro Giacosa, l'orchestra da camera del Conservatorio San Pietro a Maiella di Napoli, diretta dal maestro Lualdi, ha tenuto concerto per iniziativa della sottosezione dell'Istituto di cultura fascista. La perfetta esecuzione da parte del complesso orchestrale, di musiche di Wagner, Porpora, Paisiello, Piccini, Cherubini, Lualdi e Ravel, ha riscosso l'unanime consenso da parte dell'eccezionale pubblico, che ha espresso tutto il suo entusiasmo con vibranti e calorosi applausi al termine di ogni brano. Particolarmente festeggiato il maestro Lualdi.

Due operai asfissiati in un altoforno di una miniera

Brescia, 28 novembre.

Nella miniera di ferro San Aloisio, in Valle Trompia, la scorsa notte, smontato dal lavoro con la propria squadra, l'operaio diciassettenne Eugenio Razza nel recarsi a prendere la bicicletta percorreva velocemente la galleria dei grandi forni di cottura del materiale, e per una fatale distrazione cadeva dentro un forno. Subito caduto sopra il materiale non ancora combusto, mentre il forno acceso da poco, il giovane, investito dalle micidiali esalazioni, rimaneva asfissiato.

In suo soccorso si lanciava lo operaio Martino Gatta, di 53 anni, ma egli pure cadeva vittima del suo generoso ardimento. Un altro operaio ed il caposquadra tentavano a loro volta di soccorrere i due compagni, ma, investiti dalle esalazioni ed accecati dal fumo, dovevano rinunciarvi. Solo più tardi, a mezzo di lunghe pertiche, i due cadaveri potevano essere estratti dal forno.

Signorina diciottenne rinvenuta strangolata nel suo letto

Roma, 28 novembre.

In un appartamento di via del Boschetto, ieri mattina era rinvenuta cadavere tale Maria Bocchi, di 18 anni, che giaceva sul letto, con una sciarpa di seta stretta fortemente attorno al collo. Nella stanza e sul letto erano evidenti le tracce di una colluttazione che la giovane aveva dovuto sostenere.

Avvisata la polizia, il cadavere, dopo le constatazioni di legge, veniva trasportato all'Istituto di medicina legale, dove stamane i periti settori hanno proceduto all'autopsia, la quale ha accertato che la Bocchi è morta per strangolamento.

Molti fermi di persone sospette sono già stati effettuati, tra cui quello di una cugina della morta, Teresa Bocchi, di 27 anni, che abitava con l'uccisa. L'apparizione, fino a qualche giorno fa, era stata tenuta come pensione da una zia delle due donne, Bocchi Anna, deceduta il 4 novembre.

TEATRI

«I quattro rusteghi» di Wolf-Ferrari al Carignano

Insieme con *Le donne curiose*, *I quattro rusteghi* rappresentano il meglio dell'operistica di Wolf-Ferrari, la parte più fresca e più vigilata dell'autocritica. *I rusteghi* solamente son rimasti acquisiti al repertorio, ed è ormai vano sperare che *Le donne curiose*, per certi aspetti più interessanti, trovino favore nei teatri. (Il «repertorio» è fra l'altro una conseguenza della pigrizia spirituale). *I rusteghi* sono anche più facili e godibili. Certamente questa è una pregevolissima commedia musicale, ora patetica, ora amena, un po' descrittiva, e sempre signorile; è ben svolta, coerente, discorsiva; fa sorridere e sfiora la commozione; rari sono i momenti d'indifferenza drammatica. Lo stile, arieggiante il tardo Settecento, con atteggiamenti psicologici del primo Ottocento, è composito, e tuttavia si fa graziosamente riaccogliere con la proporzione dalla parti e con la giusta visione della commedia scenica, la quale, se deriva la sua gaia vigoria dal Goldoni, da riflesso a personaggi e a elementi sentimentali, che il Goldoni appena delineò.

La persona comica più vivacemente sentita dal Wolf-Ferrari — i rusteghi sono soprattutto goldoniani — è Lucieta, personaggio nuovo, e si potrebbe dir anche originale. Nel suo canto è riflessa la commozione dell'artista. Udite la sua melodia, che si può dir «sua» quella sospirosa e vezzosa, che i violini cantano sommessamente nel preludietto iniziale dell'opera e ripetono, a quando a quando, Rinditela, poco più avanti, nella voce stessa della fanciulla, timida e un poco audace; quella semplice melodia è uno stato d'animo.

Un altro punto significativo è la parte centrale del secondo atto. Qui Goldoni mise è più da ricordare. Egli accentuò la riservatezza delle donne nelle loro relazioni con la novizza, affinchè l'atmosfera della casa del rustego Lunardo risultasse priva di letizia. Wolf-Ferrari invece scacciò ogni grigiore e fece cinguettare, liuti e festose, Marina e Felice attorno alla giovine, esultante commessa nell'imminenza dell'arrivo di Filipeto mascherato. L'agile ritmo, giocondamente saliente... *Novizza, novizza...* è lo spunto di una festosità che si diffonde, dilaga, riempie la stanza uggiosa, incuriosisce ed eccita Lucieta, suscita la sua vanità, prepara la quasi sensualità del terzetto in cui Lucieta confessa... *Me par de vedarlo, no bate el cuor...* Il grido del ritrovamento amoroso, quando Filipeto si scopre il viso, le esclamazioni ammirative dei giovani, commossi, estatici, tra i commenti del garbato e corrosivo sestetto, costituiscono un momento di intimità.

Questa tenerezza amorosa, che ha qualche altro passo felice nel terzo atto, è la nota più sentita, in quest'opera. E' notevole la persona di Felice, briosa nella sua presentazione caratteristica, nella sua frase ricorrente: «N'è un...ro, sior Can...cian?», ironica, garbata, elegante; nel terzo atto Felice è pure efficace nell'«arringa» ai rusteghi. E nel suo insieme appare una vezzosa dama, tutta gentilezza e onestà, costantemente e squisitamente inquadrata in una musicalità fine ed elegante.

La commedia musicale piacque nuovamente iersera al pubblico del Carignano, briosamente svolta da valorosi cantanti. La signora Oltrabella, sempre musicale e perspicace, cantò con grazia vocale e con sottigliezza di intenzioni la parte di Felice, e ne rilevò il mossiego e l'arguzia; fu perciò applaudita a scena aperta nel terzo atto. Ingenua e desiderosa Lucieta, con voce fresca e agile, fu la signorina Valeria Mazzucchi. Le signore Brunazzi e Cavaballi compitarono degnamente il quartetto femminile. Col piacevole tenore Fort, come Filipeto, e col basso Di Lello, grave e burbero Lunardo, andarono d'accordo gli altri rusteghi, il Baldo, il Soley, il Conte, e, come Riccardo, l'Alfieri. Gustata la commedia, gli ascoltatori ne applaudirono i cantanti insieme col maestro Giulio Gedda, che diresse l'orchestra con attenzione e solerzia.

a. d. c.

* *

Questa sera riposo; domani sera prima replica de *I quattro rusteghi*, con gli stessi interpreti di ieri sera.

Concerto Ferrero-Ghedini

La signorina Maria Teresa Ferrero e il maestro Ghedini intratterranno iersera, con un'ora di buona musica, bellamente eseguita, il pubblico della Pro cultura nella sede sociale. Vario e interessante il programma. Prima, liriche di contemporanei italiani, Respighi, Alfano, Giuranna, Pizzetti, Fuga, Ghedini, del quale quella, ancora inedita, *Vesto rude*, che reca impressioni delicate in una forma libera e determinata, piacque, e la *Lettera*, già nota, fu ripetuta fra rinnovati applausi. Poi, canzoni romene, di gusto popolaresco, ancora impregnate di nazionali sentimenti e di ritmi di danza, elaborate da Brediceanu, Georgescu, Borgovan, Montia, Papp. Poi, liriche di Franck, Mussorgski, di Grieg, la cui ricomparsa nei concerti è tanto giustificata quanto piacevole, pel valore dell'arte, dell'ispirazione e della fattura, per la forte influenza che quella toccante musicalità esercitò su molti compositori dell'ultimo Ottocento. Infine, canti africani, anonimi o del Groux. Tali liriche e canzoni, cantate nelle diverse lingue originali, provarono l'eccellenza cultura e la duttilità ed esperienza vocale della signorina Ferrero, il cui registro di mezzo soprano, caldo e vibrante, pronto alle varie espressioni, è particolarmente addicevole alla musica da camera. Con la guida e la collaborazione pianistica d'un maestro qual'è il Ghedini, l'esecuzione e l'interpretazione, sicure e raffinate, piacquero assai. E i concertisti ottennero il più lusinghiero successo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA